

Osservatorio Mercato del Lavoro

Il lavoro in Piemonte

Analisi 2020

Giugno 2021

La funzione dell'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro è fornire alle articolazioni istituzionali e sociali del Piemonte le informazioni di base sull'evoluzione del mercato del lavoro piemontese, con riferimento sia ad aspetti strutturali che congiunturali nonché informazioni essenziali ad un'attività di valutazione delle politiche del lavoro attivate.

Autore del testo: Giovanni Montano.

I dati sono aggiornati al 31 marzo 2021.

Quest'opera è rilasciata sotto i termini della licenza Creative Commons – Attribuzione – versione 4.0.
Condividi allo stesso modo 4.0 Italia License.

<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/deed.it>



È dunque possibile riprodurre, distribuire, trasmettere e adattare liberamente dati e analisi dell'Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Piemonte, anche a scopi commerciali, a condizione che venga citata la fonte.

Indice

Premessa	1
Il mercato del lavoro in Piemonte: uno sguardo d'insieme	2
L'offerta di lavoro in Piemonte: lo stock degli occupati	9
L'offerta di lavoro in Piemonte: lo stock dei disoccupati	16
La domanda di lavoro in Piemonte	20
a) Occupazione dipendente	20
Le dinamiche per le principali caratteristiche anagrafiche	24
Le dinamiche per tipologia contrattuale	26
Le dinamiche per tipologia di orario	30
Approfondimento: dinamica occupazione dipendente giornaliera	32
b) Altro lavoro dipendente	34
Il lavoro intermittente	34
Il lavoro domestico	35
c) Il lavoro parasubordinato	36
Cassa integrazione guadagni (INPS)	37

Premessa

Le conseguenze dell'epidemia da COVID-19 hanno modificato profondamente il quadro economico mondiale e nazionale, influenzando in maniera determinante la politica economica del 2020.

In particolare, a partire dal 31 gennaio 2020, giorno in cui il Governo italiano proclama lo stato di emergenza, seguono una serie di provvedimenti di urgenza¹ volti, tra l'altro, a tutelare il mercato del lavoro favorendo l'attività lavorativa in modalità agile, predisponendo strumenti a sostegno del reddito e riducendo il costo del lavoro attraverso integrazioni salariali (ordinarie e in deroga), il blocco dei licenziamenti collettivi e individuali per giustificato motivo oggettivo, proroghe dei contratti a termini in essere al 23/02/2020 in assenza delle causali, indennità rivolte ai professionisti non iscritti agli albi, co.co.co., lavoratori agricoli, artigiani, commercianti.

Le conseguenze della pandemia sul mercato del lavoro piemontese vengono analizzate attraverso le dinamiche dell'**offerta di lavoro**² (lato lavoratori) e della **domanda di lavoro**³ (lato imprese) nelle sue forme di lavoro dipendente⁴, lavoro intermittente, lavoro domestico e parasubordinato.

¹I provvedimenti adottati nel 2020 sono stati:

- DL 18/2020 cosiddetto "decreto cura Italia";
- DL 34/2020 cosiddetto "decreto rilancio";
- DL 104/2020 cosiddetto "decreto di agosto";
- DL 137/2020 cosiddetto "decreto ristori";
- DL 149/2020 cosiddetto "decreto ristori bis";
- DL 154/2020 cosiddetto "decreto ristori ter";
- DL 157/2020 cosiddetto "decreto ristori quater".

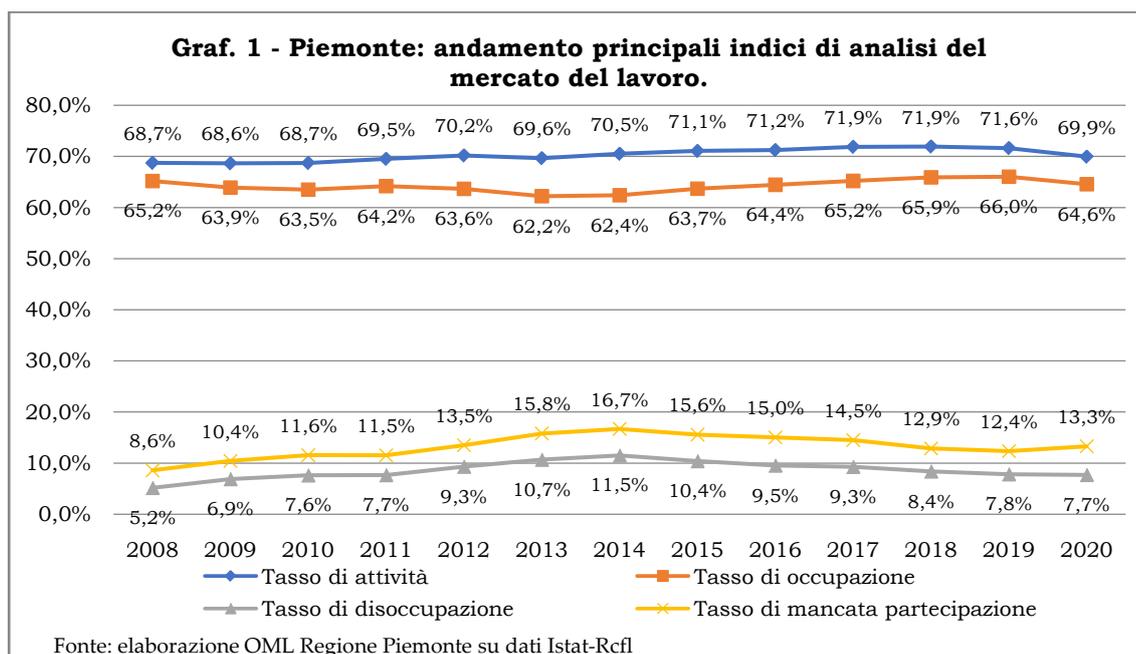
² La principale fonte è l'ISTAT con la Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro (RCFL).

³ Per domanda di lavoro s'intende il flusso di assunzioni espresso dalle imprese che hanno sede operativa nel Piemonte. Ciò, significa includere i lavoratori che hanno domicilio nel territorio piemontese e coloro che hanno il domicilio fuori il territorio escludendo, quindi, i domiciliati nel Piemonte che lavorano fuori dal territorio. Fonte della domanda di lavoro sono le comunicazioni obbligatorie.

⁴ L'occupazione dipendente comprende le seguenti tipologie contrattuali: tempi indeterminati, tempi determinati standard, apprendistato e somministrazione.

Il mercato del lavoro in Piemonte: uno sguardo d'insieme.

Per analizzare la struttura e l'evoluzione del mercato del lavoro si utilizzano indici che mettono in luce variazioni e differenze in termini relativi dei valori che misurano le condizioni di occupato, disoccupato e inattivo⁵. Il grafico 1 riporta i principali indici utilizzati e cioè il tasso di attività, il tasso di occupazione, il tasso di disoccupazione e il tasso di mancata partecipazione al mercato del lavoro⁶.



Nel 2020 i primi tre indici di analisi hanno i seguenti valori: tasso di attività al 69,9%, tasso di occupazione al 64,6%, tasso di disoccupazione al 7,7%. Come si vede dal grafico tutti e tre in calo rispetto al 2019 mentre l'unico indice in aumento è il tasso di mancata partecipazione al mercato che si attesta, nel 2020, al 13,3% contro il 12,4% del 2019.

L'aumento di quest'ultimo indice, insieme al contemporaneo calo degli altri⁷, costituisce un segnale di peggioramento dell'andamento del mercato del lavoro.

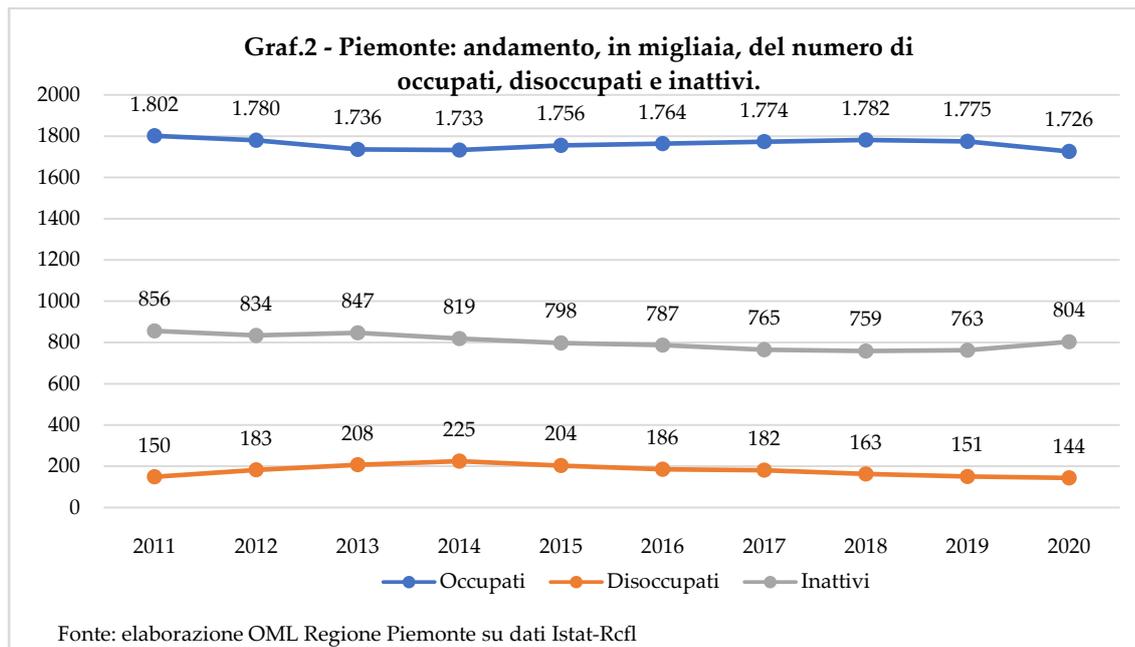
⁵Occupato, disoccupato e inattivo sono misure stock in quanto costituiscono una "fotografia" ad un preciso momento temporale. Per tutte e tre le variabili, la classe di età considerata è 15-64 anni detta "popolazione in età attiva", poiché la quota degli over 65 rappresenta, nella quasi totalità dei casi, ritirati dal lavoro, persone non più interessate o non in grado di svolgere un'occupazione.

⁶Il **tasso di attività** è dato dal rapporto percentuale tra le forze di lavoro e la popolazione in età attiva (15-64 anni); il **tasso di occupazione** è il rapporto percentuale tra occupati e popolazione in età attiva; il **tasso di disoccupazione** è il rapporto percentuale tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro; il **tasso di mancata partecipazione al lavoro** è il rapporto percentuale che vede al numeratore i disoccupati e gli inattivi disponibili e al denominatore la somma di costoro e degli occupati.

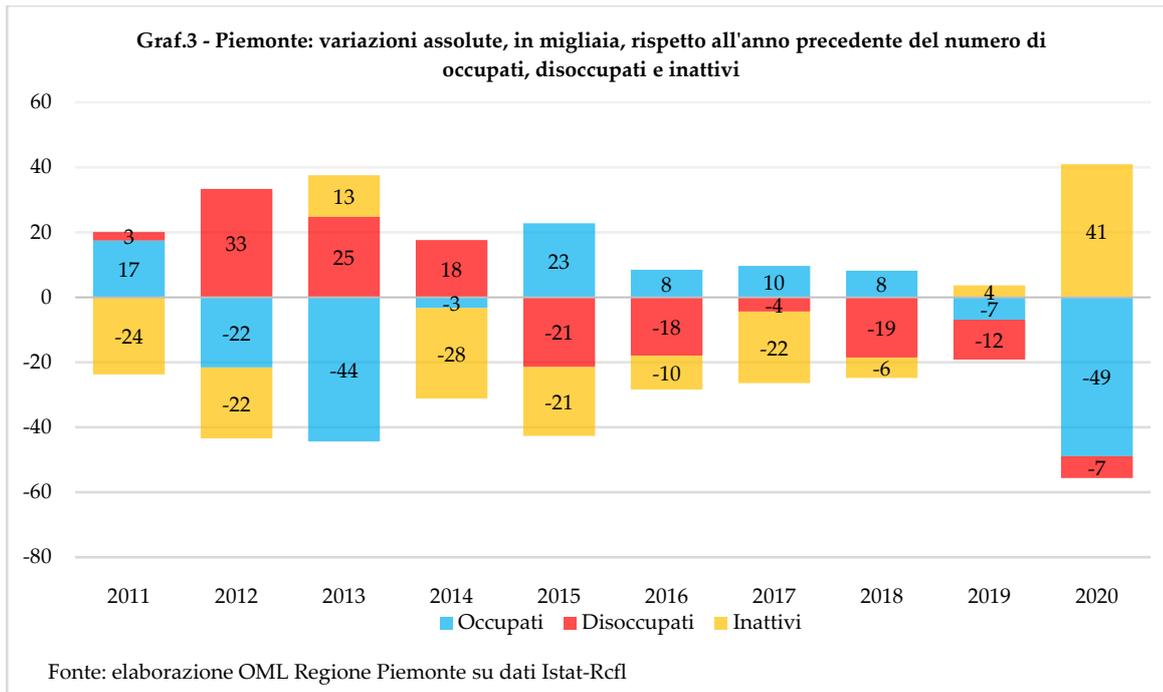
⁷In particolare è un segnale negativo il calo dei tassi di attività e di occupazione mentre è un segnale positivo il calo del tasso di disoccupazione.

Per comprendere il motivo del peggioramento dei tassi di attività, di occupazione e di mancata partecipazione al mercato, occorre analizzare le principali componenti dell'offerta di lavoro e cioè **occupati**, **disoccupati** e **inattivi**, riportate nei grafici 2 e 3.

In particolare il grafico 2 riporta l'andamento dei tre indicatori in termini assoluti mentre il grafico 3, derivato dal precedente, riporta l'andamento delle variazioni assolute rispetto all'anno precedente.



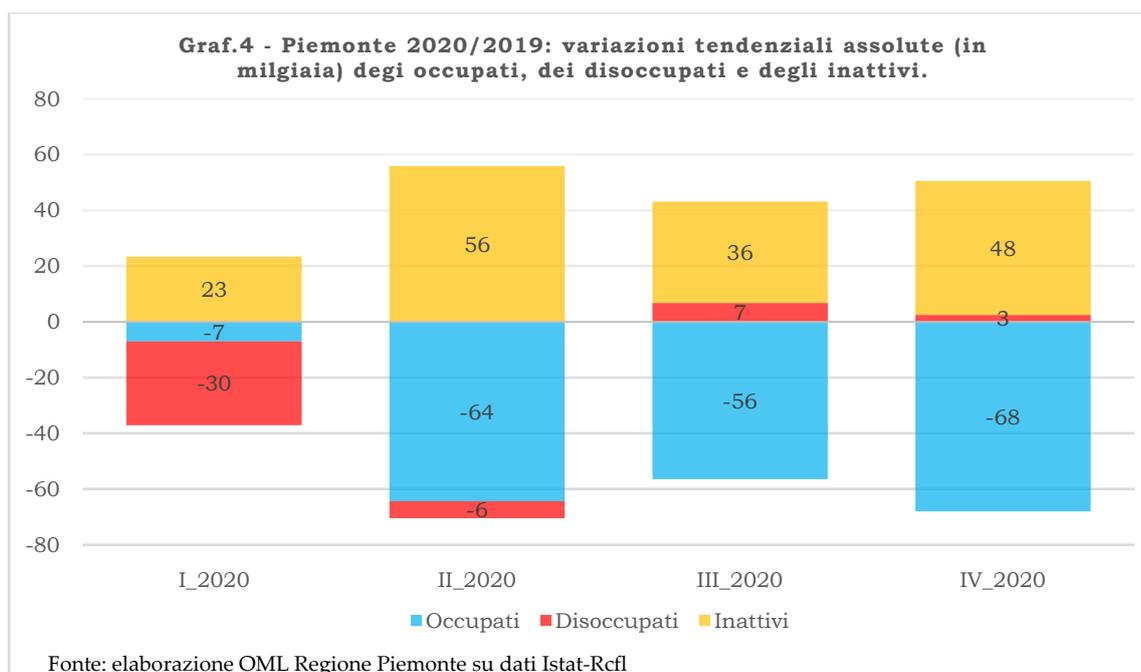
In particolare il grafico 3, evidenzia il peggioramento del mercato del lavoro piemontese dovuto al calo degli occupati (-49 mila) che non si è tradotto in un aumento dei disoccupati che, anzi, sono diminuiti (-7 mila) ma in un aumento consistente degli inattivi (+41 mila).



Il grafico 4 riporta l'andamento per trimestri del 2020 confrontati con quelli del 2019, evidenziando come il calo dei disoccupati avviene principalmente nei primi due trimestri (con -30 mila e -6 mila) mentre nei trimestri successivi si ha un aumento (+7 mila e +3 mila).

Per quanto riguarda gli occupati, il consistente calo è nei trimestri successivi al primo con punta massima nel quarto trimestre (-68 mila).

Infine, l'unico stock a registrare aumenti in tutti i trimestri sono gli inattivi con valore massimo nel secondo trimestre (+56 mila).



Per comprendere come gli stock degli occupati, disoccupati e inattivi sono variati nel corso del 2020, occorre considerare il collegamento che esiste tra loro in termini di flussi. Infatti, le variazioni di uno stock dipendono dal saldo dei diversi flussi in entrata e in uscita.

Utilizzando i dati sulla rilevazione delle forze di lavoro dell'ISTAT è possibile costruire una matrice di transizione (mobilità) tra le principali condizioni: occupati, disoccupati e inattivi⁸.

La figura 1, riporta la matrice di transizione della popolazione longitudinale (vedi nota 8) che transita da una condizione all'altra tra il 2019 (condizione di inizio periodo sulle righe) e il 2020 (condizione di fine periodo sulle colonne).

Dalla sua lettura emerge che il 94% degli occupati permane a distanza di un anno nella stessa condizione mentre il 2,0% è transitato verso la disoccupazione e il 4,0% direttamente verso l'inattività.

Con riferimento ai disoccupati, il 35,5% permane a distanza di un anno nella stessa condizione mentre il 26,2% è transitato verso l'occupazione e circa il 38,3% verso la condizione di inattività.

⁸Per fare ciò si ricorre al concetto di popolazione longitudinale, che è quel sottogruppo di popolazione campione, oggetto della rilevazione ISTAT, costituita dalle persone residenti in uno stesso comune sia all'inizio che alla fine del periodo considerato.

Infine per quanto riguarda gli inattivi, il 92,3% permane nella stessa condizione a distanza di un anno, il 2,9% è transitato verso la disoccupazione e solo il 4,8% verso l'occupazione.

Fig.1 -Piemonte: matrice degli stock iniziali e finali della popolazione longitudinale in età lavorativa. Flussi in entrata e in uscita tra condizioni (migliaia di unità). 2019 - 2020

2019 (t-1)	2020 (t)			
	Occupati	Disoccupati	Inattivi (15 - 64)	Totale*
Occupati	1.626.629	34.077	70.049	1.730.755
	94,0%	2,0%	4,0%	
Disoccupati	66.294	90.002	97.205	253.501
	26,2%	35,5%	38,3%	
Inattivi	33.135	19.980	636.506	689.621
	4,8%	2,9%	92,3%	
Totale**	1.726.058	144.059	803.760	

* Popolazione longitudinale secondo la condizione di inizio periodo.

** Popolazione longitudinale secondo la condizione di fine periodo.

Probabilità di transizione in parentesi

Fonte: elaborazione OML Regione Piemonte su dati RCFL-ISTAT.

La successiva figura 2 riporta le transizioni e le permanenze tra le varie condizioni nel quinquennio 2015-2020 in termini percentuali.

Nel periodo 2015 -2019, la disoccupazione scende a livello di stock e, di conseguenza, anche la permanenza in tale condizione. Le transizioni verso l'occupazione passano dal 28,2%, del periodo 2015 – 2016, al 30,9% del periodo 2018 – 2019.

Ma è nell'ultimo periodo, il 2019 – 2020, che la situazione si inverte, con la diminuzione della permanenza nella disoccupazione (35,5%), una consistente riduzione del flusso verso l'occupazione (26,2%) ed un aumento di quello verso l'inattività (38,3%).

Per quanto riguarda gli inattivi, nel periodo 2015 – 2019, lo stock diminuisce e di conseguenza anche la permanenza. In questo caso i flussi si muovono verso l'occupazione e in parte verso la disoccupazione.

Nel periodo 2019 – 2020 aumenta lo stock degli inattivi (92,3%) a scapito di una minore transizione verso la disoccupazione (2,9%) e verso l'occupazione (4,8%).

Se consideriamo la componente femminile, nel periodo 2015 - 2019, la permanenza nello stato occupazionale ha subito una lenta crescita (da 94,4% a 94,8%) mentre è nel periodo 2019 – 2020 che diminuisce a seguito della transizione verso lo stato di disoccupazione e ancor più verso quello dell'inattività.

Per quanto riguarda la permanenza nello stato di disoccupazione, questa è diminuita nel periodo 2015 – 2019 e come conseguenza la transizione ha alimentato lo stock occupazionale.

Nel periodo 2019 – 2020 diminuisce ancora la permanenza nello stock dei disoccupati mentre il flusso di transizione si sposta in modo consistente verso gli inattivi.

Infine per lo stock degli inattivi il tasso di permanenza, nel periodo 2015 – 2019, si mantiene costantemente sopra il 90% ma con una transizione verso l'occupazione a scapito della disoccupazione.

Nel periodo 2019 – 2020, invece, il trend si inverte con una maggiore permanenza nell'inattività a discapito dell'occupazione.

Fig.2 - Piemonte: permanenze e transizioni a 12 mesi tra le varie condizioni nel quinquennio 2015 - 2020

Totale (M+F)									
Condizione al tempo t	Occupati			Disoccupati			Inattivi (15 - 64)		
Condizione al tempo t-1	Occupati	Disoccupati	Inattivi	Occupati	Disoccupati	Inattivi	Occupati	Disoccupati	Inattivi
2015 - 2016	95,1%	2,2%	2,7%	28,2%	40,1%	31,6%	4,4%	3,9%	91,7%
2016 - 2017	95,3%	2,2%	2,5%	27,2%	39,6%	33,2%	5,4%	4,3%	90,3%
2017 - 2018	95,5%	1,8%	2,6%	30,9%	39,0%	30,1%	5,3%	3,7%	91,1%
2018 - 2019	95,5%	1,8%	2,7%	30,9%	36,5%	32,6%	5,9%	3,5%	90,7%
2019 - 2020	94,0%	2,0%	4,0%	26,2%	35,5%	38,3%	4,8%	2,9%	92,3%
Femmine									
Condizione al tempo t	Occupati			Disoccupati			Inattivi (15 - 64)		
Condizione al tempo t-1	Occupati	Disoccupati	Inattivi	Occupati	Disoccupati	Inattivi	Occupati	Disoccupati	Inattivi
2015 - 2016	94,4%	2,0%	3,6%	27,4%	39,0%	33,5%	4,1%	4,4%	91,5%
2016 - 2017	94,1%	2,4%	3,4%	27,8%	36,9%	35,3%	4,9%	4,9%	90,1%
2017 - 2018	94,6%	2,2%	3,2%	31,0%	35,9%	33,0%	4,5%	3,5%	92,0%
2018 - 2019	94,8%	1,9%	3,3%	30,2%	38,1%	31,7%	5,0%	3,5%	91,5%
2019 - 2020	93,1%	2,2%	4,7%	25,7%	35,0%	39,3%	4,2%	3,3%	92,5%

Fonte: elaborazioni OML Regione Piemonte su dati longitudinali RCFL-ISTAT.

Infine, nella tabella 1 il Piemonte è messo a confronto con l'aggregazione territoriale del Nord Ovest⁹ e l'Italia per i principali indici di analisi del mercato del lavoro nell'anno 2020.

⁹Comprende le regioni Piemonte, Lombardia, Liguria e Valle d'Aosta.

Il Piemonte presenta tutti valori migliori rispetto alla media nazionale ma peggiori se confrontato con il Nord Ovest.

Tab.1 - Piemonte: confronto con Nord Ovest e Italia (2020).

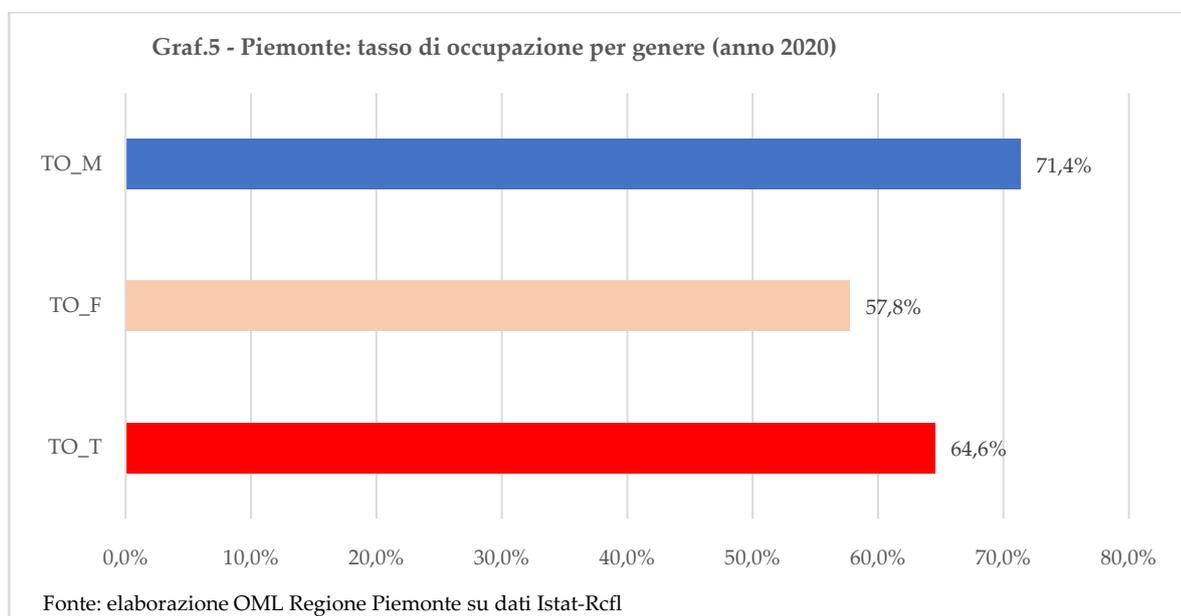
Indici	Piemonte	Nord Ovest	Italia
Tasso di attività	69,9%	70,2%	64,1%
Tasso di occupazione	64,6%	65,9%	58,1%
Tasso occupazione F	57,8%	58,6%	49,0%
Tasso occupazione 15-24	20,6%	20,7%	16,8%
Tasso di disoccupazione	7,7%	6,1%	9,4%
Tasso di disoccupazione F	8,9%	7,1%	10,4%
Tasso di disoccupazione 15-24 anni	24,6%	21,6%	29,4%
Tasso mancata partecipazione al mercato	13,3%	11,7%	19,3%
Tasso mancata partecipazione al mercato F	15,6%	14,1%	23,1%
Tasso mancata partecipazione al mercato 15-24	36,0%	34,5%	47,2%
Percentuale NEET (15-34 anni)	19,8%	18,5%	25,1%

Fonte: elaborazione OML Regione Piemonte su dati Istat - Rcfi.

L'offerta di lavoro in Piemonte: lo stock degli occupati

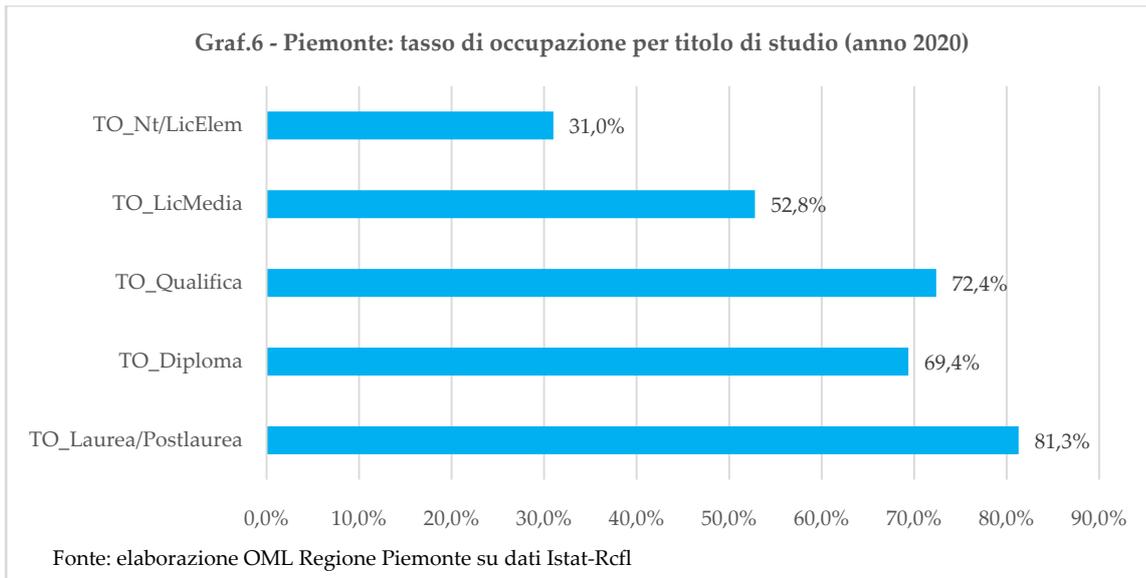
In questo paragrafo si analizza la composizione dello stock degli occupati in termini di genere, classi di età, titolo di studio, settori, orari di lavoro e tipologie contrattuali.

L'analisi della composizione degli occupati nel Piemonte per il 2020 evidenzia un significativo differenziale di genere in termini di tasso di occupazione (grafico 5) che, per il genere maschile è del 71,4% contro il 57,8% di quello femminile.



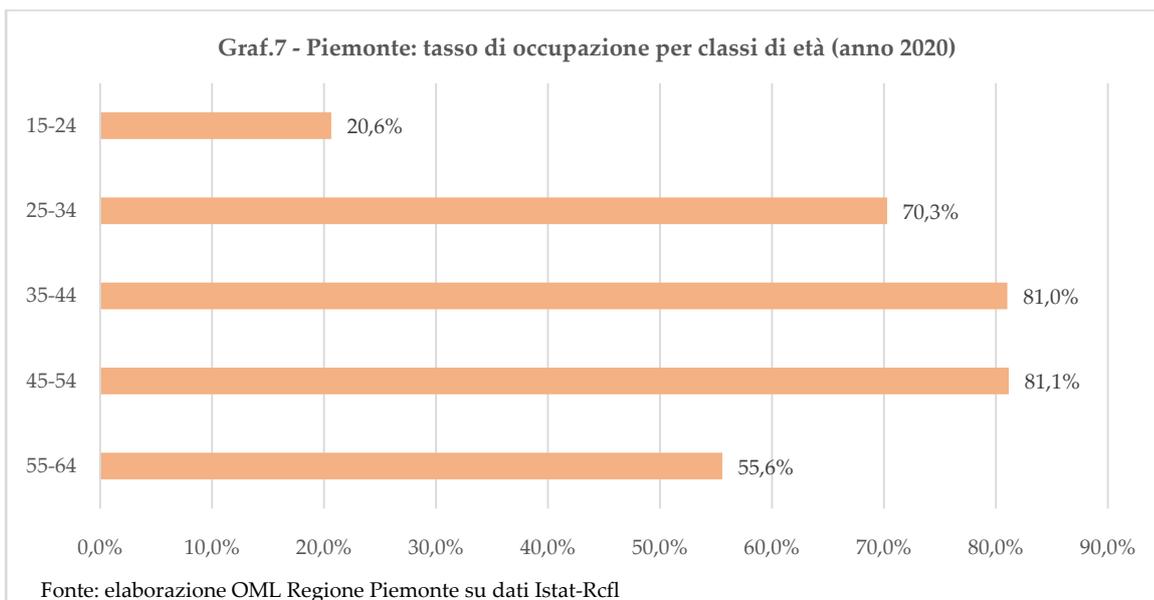
Considerando il titolo di studio (grafico 6) sono i soggetti con laurea o titolo post laurea ad avere il tasso di occupazione più elevato superando l'80% mentre tra coloro che hanno una bassa istruzione è di poco superiore al 30%.

Nel mezzo i soggetti con istruzione medio-alta (diploma) per i quali il tasso di occupazione è il 69% mentre supera il 70% per chi possiede una qualifica.



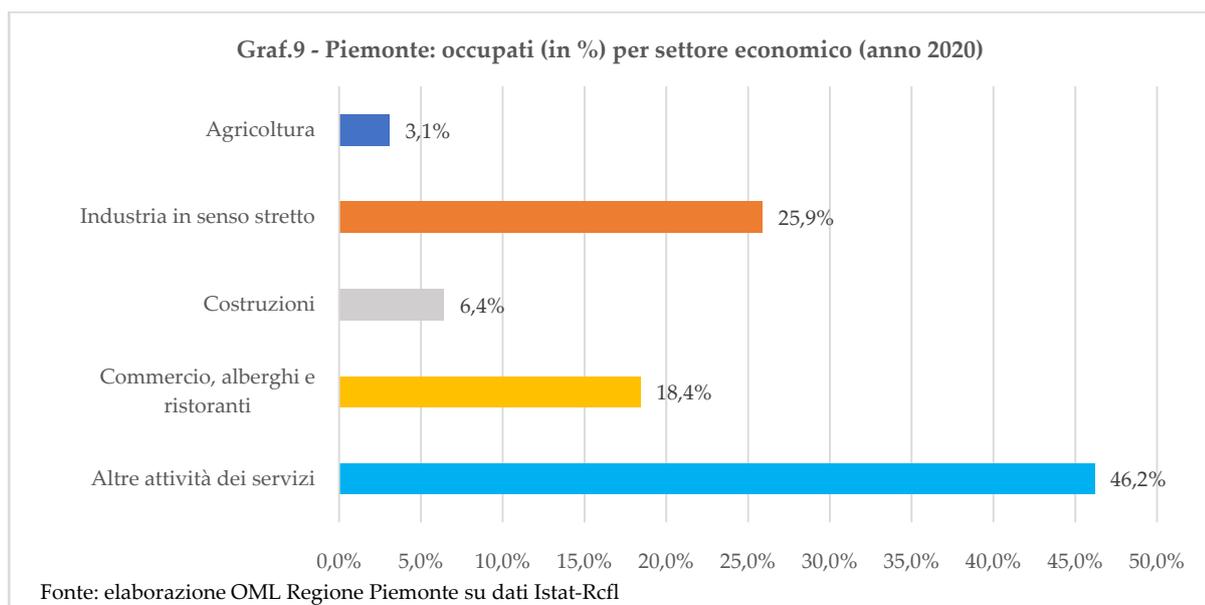
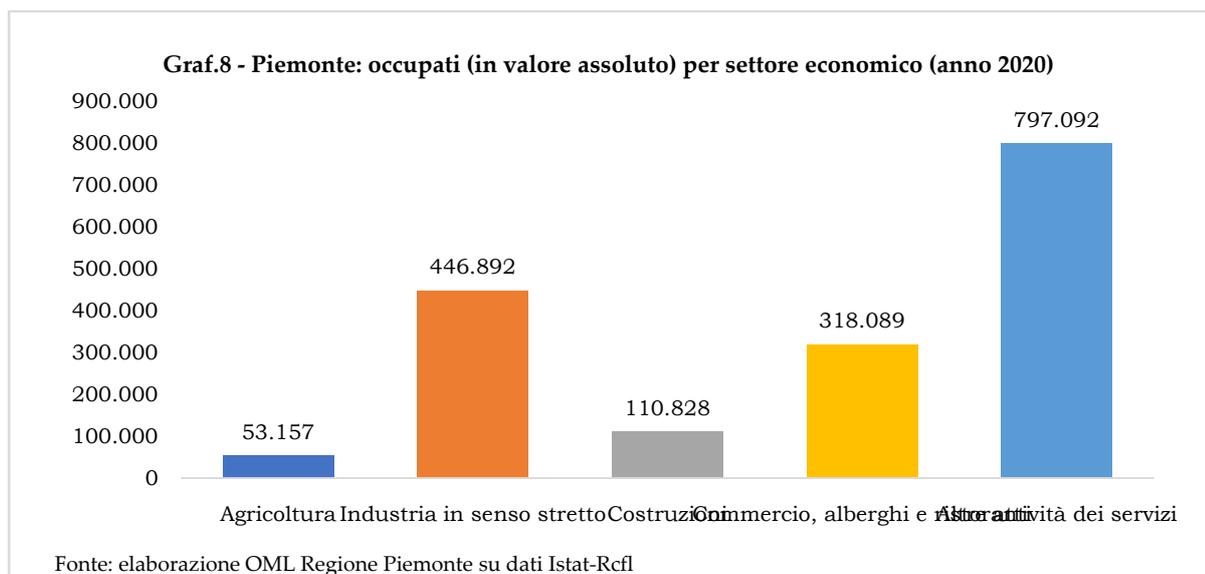
I soggetti più penalizzati in termini occupazionali sono i giovani 15 – 24 anni, cioè la classe di entrata nel mondo del lavoro, per la quale il tasso di occupazione si attesta, nel 2020, al 20,6%.

Tra questa classe di età e le successive, il divario in termini di tassi occupazionali è molto significativo. Infatti sale al 70,3% per la classe successiva, 25 – 34 anni, per arrivare a superare l'80% per le classi 35 – 44 e 45 – 54 anni mentre scende sotto il 60% per la classe 55 – 64 anni, quella che precede, in pratica l'uscita dal mercato del lavoro.



I grafici 8 e 9 mostrano la composizione della struttura produttiva piemontese sia in termini di valori assoluti che percentuali.

Il settore che assorbe maggiori occupati è quello dei servizi con il 46% cui corrispondono circa 800 mila lavoratori, seguito dall'industria in senso stretto con circa il 26% pari a 447 mila lavoratori e dal commercio, alberghi e ristoranti con 18,4% pari a 318 mila occupati.



Il settore che ha mostrato la migliore performance in termini occupazionali (tabella 2) è quello delle costruzioni con un +13,3% rispetto al 2019. In realtà è anche l'unico settore con

segno positivo mentre i restanti fanno tutti registrare segni negativi, in particolare l'agricoltura con -4,7%.

Tab.2 - Piemonte 2019-2020: occupati per settore

Settore	2019	2020	Var%
Agricoltura	55.767	53.157	-4,7%
Industria in senso stretto	458.397	446.892	-2,5%
Costruzioni	97.845	110.828	13,3%
Commercio, alberghi e ristoranti	331.319	318.089	-4,0%
Altre attività dei servizi	831.642	797.092	-4,2%
Totale	1.774.970	1.726.058	-2,8%

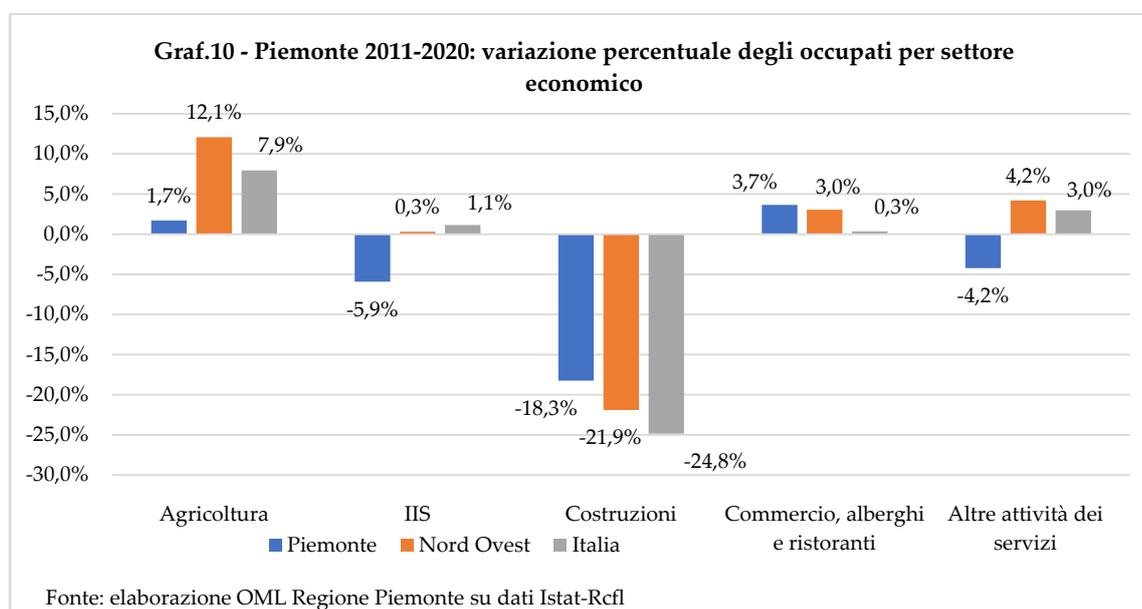
Fonte: elaborazione OML Regione Piemonte su dati Istat - RcfI

Se consideriamo l'evoluzione della struttura produttiva nel decennio 2011-2020, grafico 10, le costruzioni hanno subito una contrazione occupazionale del 18,3%, contrazione probabilmente contenuta grazie all'inversione di tendenza realizzata nel 2020.

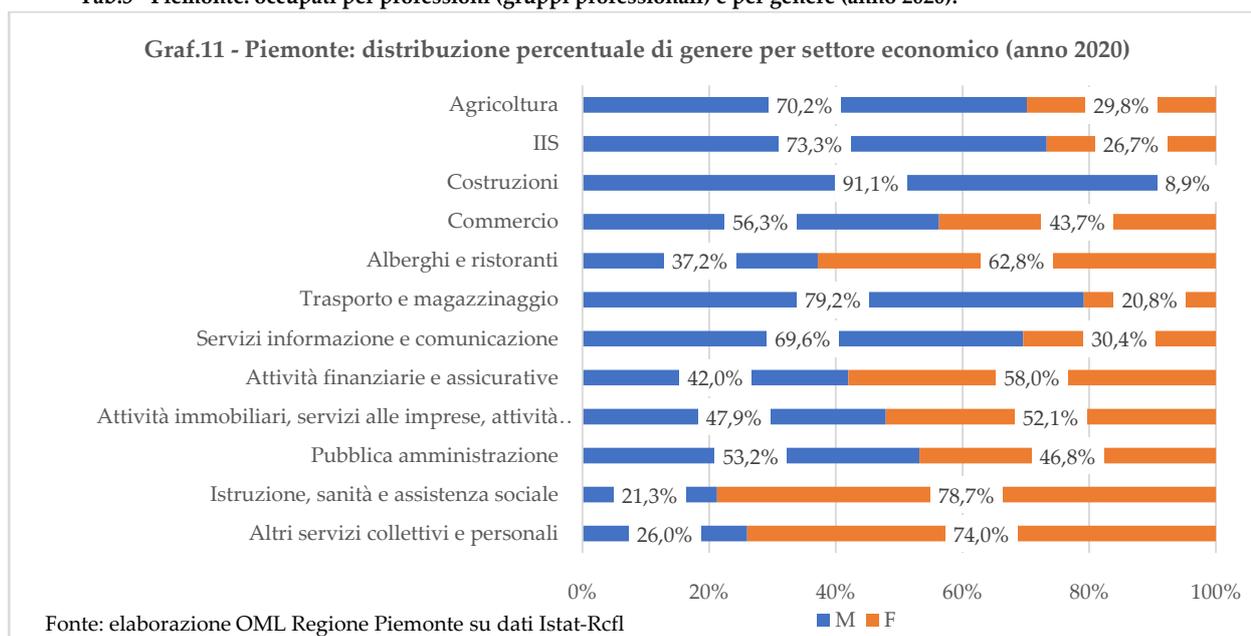
Una contrazione comunque inferiore se confrontata con il Nord Ovest (-21,9%) e con quella nazionale (-24,8%).

Anche l'industria in senso stretto e i servizi hanno subito una contrazione a differenza del Nord Ovest e a livello nazionale in cui si sono registrati valori positivi.

Gli unici settori che hanno registrato valori positivi nel Piemonte sono stati l'agricoltura (+1,7%) e il commercio, alberghi e ristoranti (+3,7%).



Tab.3 - Piemonte: occupati per professioni (gruppi professionali) e per genere (anno 2020).



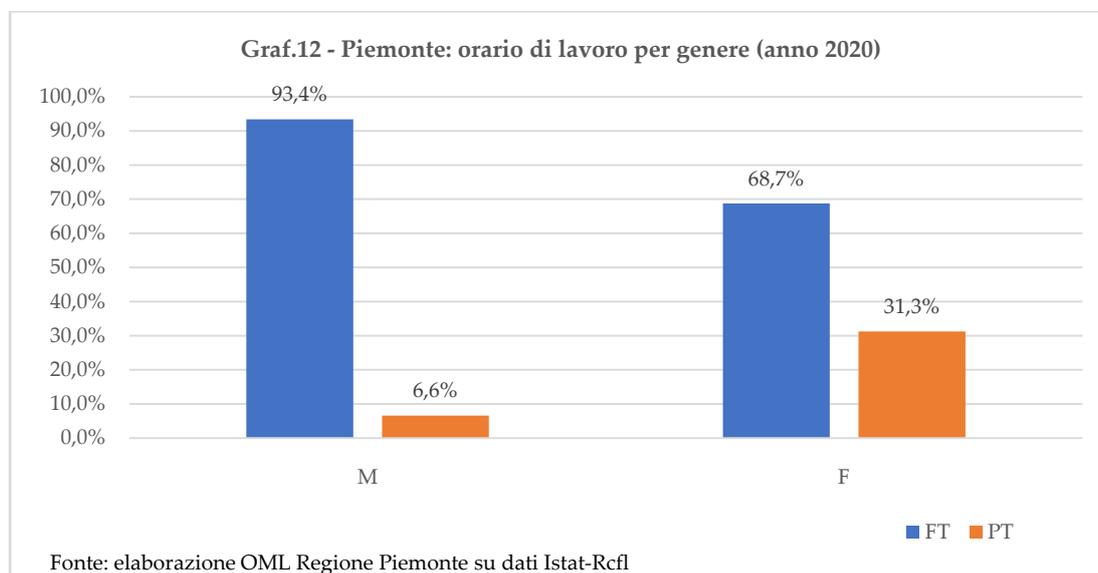
Il terziario si dimostra sempre più a trazione femminile (grafico 11), basti pensare come in settori quali servizi collettivi e personali e istruzione, sanità e assistenza sociale, il genere femminile supera quota 75%. Vi sono settori come attività finanziarie e assicurative con il 58% e gli alberghi e ristoranti con circa il 63% di occupazione femminile.

Per contro le costruzioni rimangono un settore tipicamente maschile con oltre il 90% degli occupati, seguito dai trasporti con il 79%, dall'industria in senso stretto con il 73% e dall'agricoltura con il 70%.

Ciò si riflette anche nelle professioni (tabella 3) per le quali il genere femminile prevale negli impieghi amministrativi (67%), in quelle commerciali e dei servizi (63,7%), nelle professioni intellettuali e ad elevata specializzazione (56,7%) e nelle professioni meno qualificate (52,7%)

Professioni	M	F	T	Peso % F
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	28.050	10.592	38.642	27,4%
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	104.724	137.048	241.771	56,7%
Professioni tecniche	192.730	150.047	342.777	43,8%
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	63.611	128.981	192.592	67,0%
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	111.645	196.235	307.880	63,7%
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	236.985	31.205	268.189	11,6%
Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	135.097	35.533	170.630	20,8%
Professioni non qualificate	74.263	82.613	156.876	52,7%
Forze armate	6.511	189	6.700	2,8%
Totale	953.615	772.443	1.726.058	44,8%

Un ulteriore aspetto caratterizzante la differenza di genere è l'orario di lavoro (grafico 12) per il quale continua ad essere full time per oltre il 90% degli occupati di genere maschile mentre il part time rappresenta oltre il 30% per gli occupati di genere femminile. Percentuali sostanzialmente invariate rispetto al 2019.



Nel 2020 gli occupati dipendenti subiscono un calo di circa due punti percentuali (tabella 2) mentre per gli indipendenti è del -6% rispetto al 2019. Tali variazioni fanno sì che la quota degli occupati dipendenti sia di poco inferiore all'80% nel 2020.

Tab.4 - Piemonte 2019-2020: occupati per tipologia.

	2019	2020	Var%
Dipendenti	1.386.405	1.360.672	-1,9%
Indipendenti	388.565	365.386	-6,0%
Totale	1.774.970	1.726.058	-2,8%
Dipendenti			
Dirigente	29.555	26.722	-9,6%
Quadro	93.042	92.569	-0,5%
Impiegato	597.090	593.449	-0,6%
Operaio	651.529	636.086	-2,4%
Apprendista	14.318	11.239	-21,5%
Lavoratore a domicilio	871	606	-30,4%
Indipendenti			
Imprenditore	20.431	17.106	-16,3%
Libero professionista	92.875	90.517	-2,5%
Lavoratore in proprio	221.782	211.608	-4,6%
Socio di cooperativa	4.306	5.341	24,1%
Coadiuvante nell'azienda di un familiare	32.352	27.487	-15,0%
Collaborazione coordinata e continuativa	6.603	7.865	19,1%
Prestazione d'opera occasionale	10.216	5.463	-46,5%

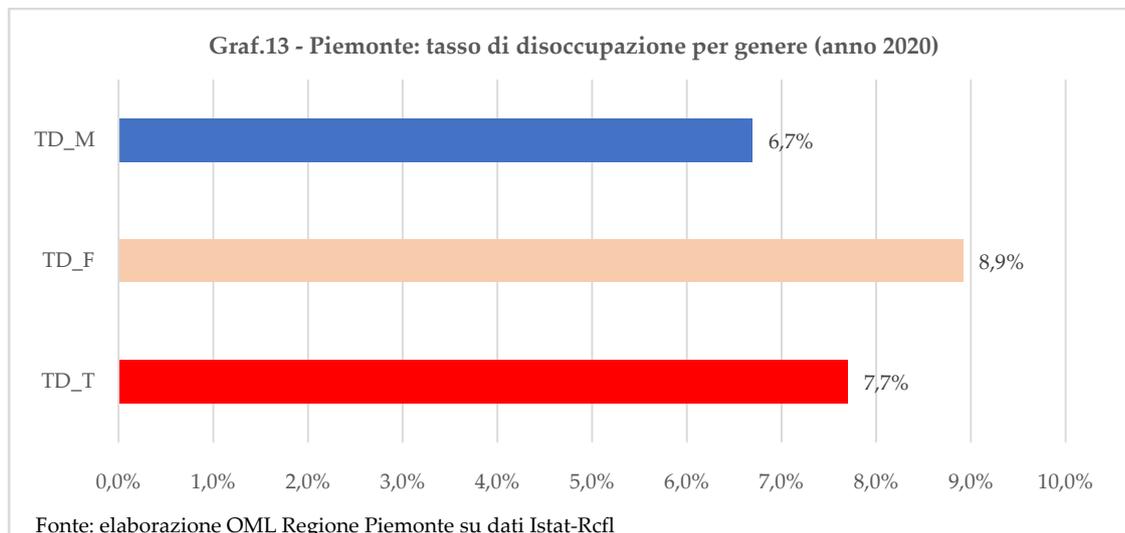
Fonte: elaborazione OML Regione Piemonte su dati Istat - Rcl.

Entrando nel dettaglio degli occupati dipendenti, le uniche due tipologie che riescono a contenere il calo generalizzato, rispetto al 2019, sono i quadri e gli impiegati (-0,5% e -0,6%) mentre significativo è calo degli apprendisti (-21,5%).

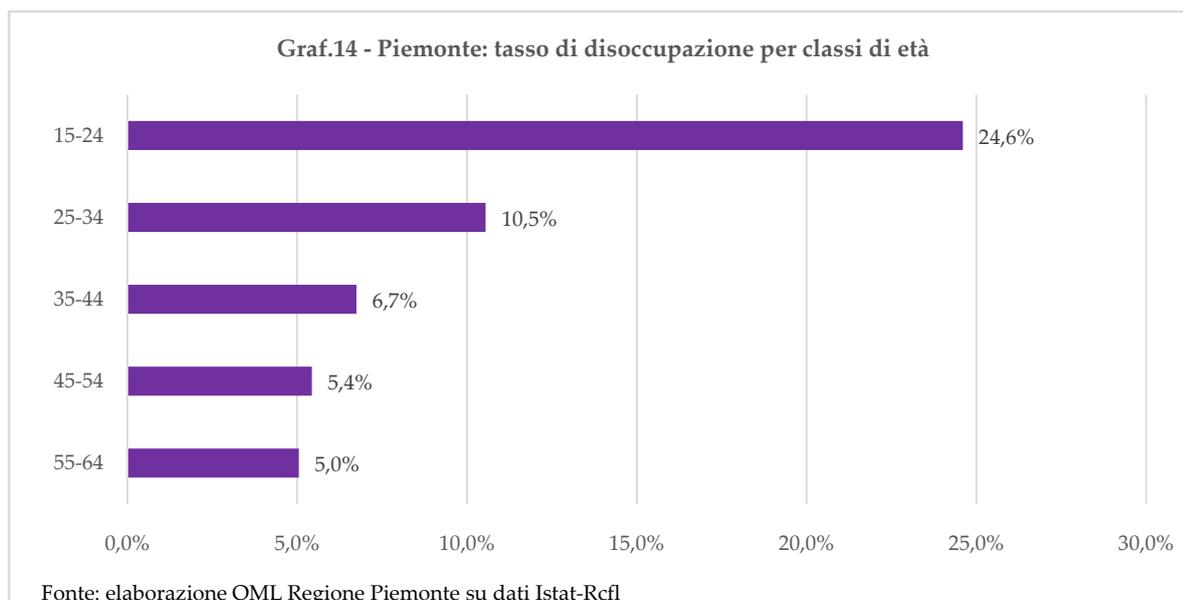
Per quanto riguarda gli occupati indipendenti, le uniche due figure a registrare consistenti incrementi sono i soci di cooperative (+24,1%) e le collaborazioni (+19,1%) mentre le prestazioni d'opera occasionale fanno registrare la peggiore performance (-46,5%).

L'offerta di lavoro in Piemonte: lo stock dei disoccupati

Anche il tasso di disoccupazione evidenzia un gap di genere (grafico 13) in quanto per il genere maschile si attesta al 6,7% mentre per il genere femminile all'8,9% di oltre un punto percentuale superiore alla media regionale.



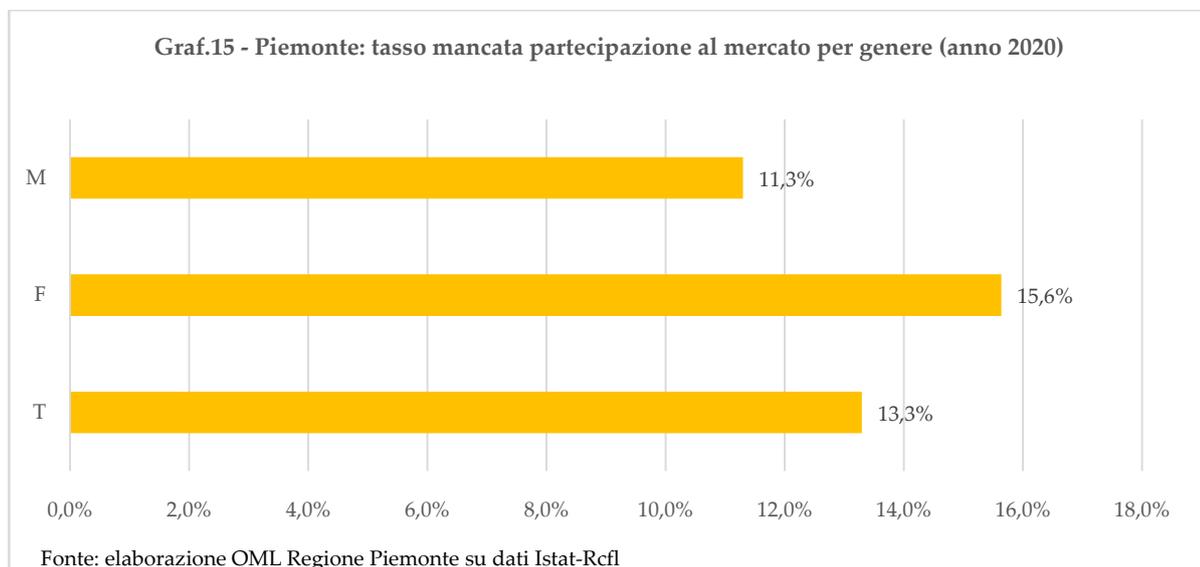
Per quanto riguarda le classi di età (grafico 14), anche in questo caso la classe di ingresso nel mondo del lavoro (15 – 24 anni) registra il tasso di disoccupazione più elevato con circa il 25% mentre diminuisce con l'avanzare verso classi di età superiori fino a scendere al 5% per la classe che precede l'uscita dal mondo del lavoro (55 – 64 anni).



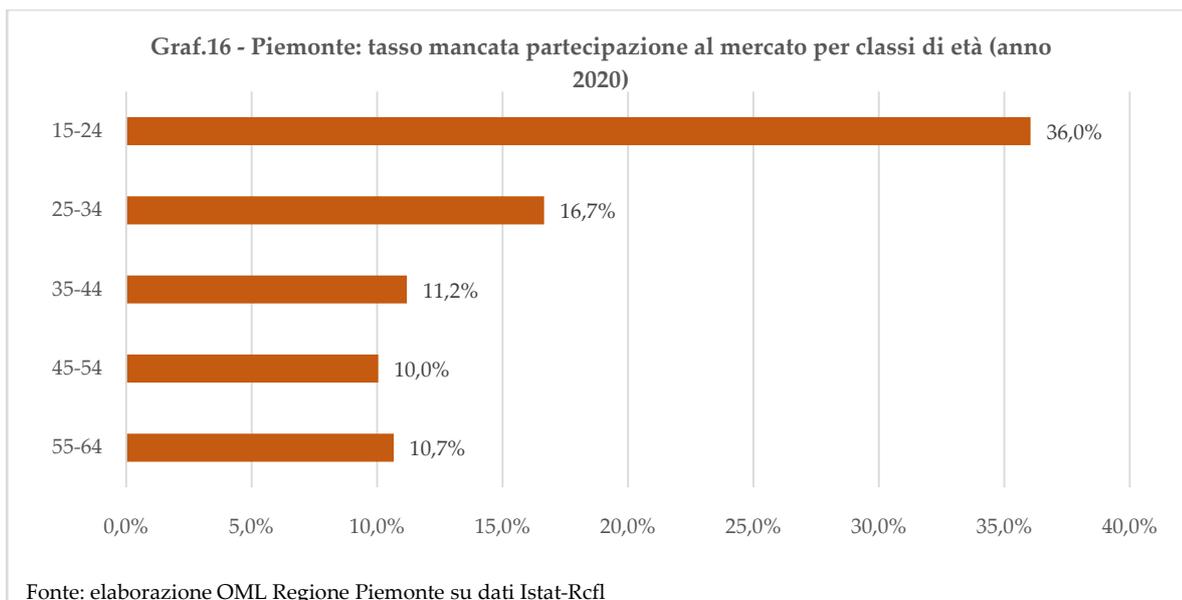
Che il tasso di disoccupazione sia in grado di cogliere l'entità del fenomeno della disoccupazione è oggetto di dibattito tra gli addetti ai lavori da diversi anni¹⁰. Per questo, a partire dal 2006, sono state individuate anche le persone che sono immediatamente disponibili a lavorare ma che non hanno fatto azione di ricerca negli ultimi 30 giorni.

Questa fascia "grigia" è utilizzata per calcolare il tasso di mancata partecipazione al mercato (vedi nota 6) i cui risultati per il Piemonte sono riportati nei grafici 15 e 16.

Proprio perché conteggia anche gli inattivi disponibili, questo tasso presenta sempre valori maggiori del tasso di disoccupazione (arrivando anche ad essere il doppio) e il valore sarà sempre maggiore quanto più ampia sarà questa fascia "grigia".

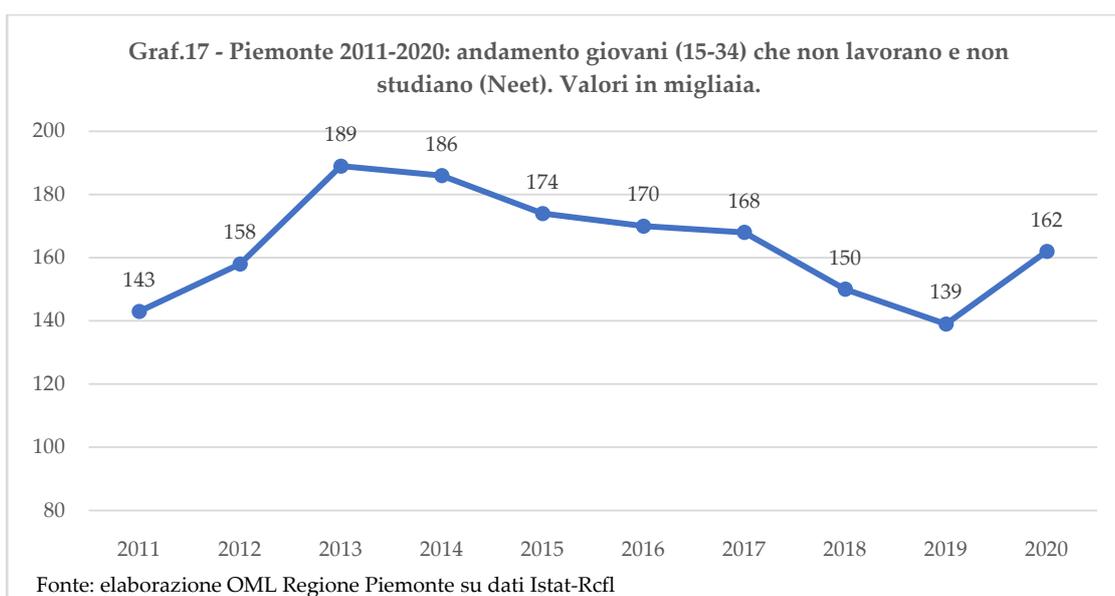


¹⁰ Il problema è nella definizione dello stato di disoccupazione nel quale non vengono conteggiati coloro che non hanno svolto un'azione di ricerca di lavoro negli ultimi 30 giorni.

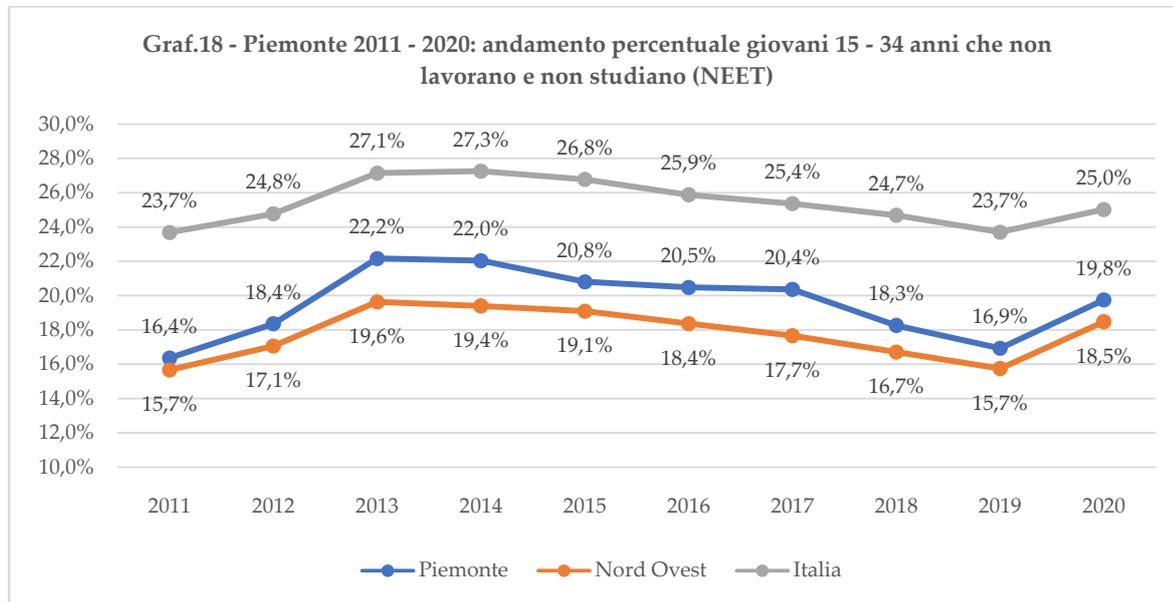


Un ulteriore indicatore di aiuto nell'analisi del mercato del lavoro è quello relativo ai NEET cioè soggetti che non lavorano e non studiano e che in Italia comprende la fascia 15 – 34 anni.

Il grafico 17 riporta l'andamento, in termini assoluti, del numero dei NEET in Piemonte nel decennio 2011-2020. Dopo l'impennata del 2013 dove ha toccato il suo picco (189 mila), è seguita una discesa costante fino al 2019 (139 mila) ma nel 2020 ha subito un balzo (162 mila).



Il successivo grafico 18 mostra l'andamento percentuale dell'incidenza dei NEET 15 – 34 anni sulla popolazione di pari età a livello regionale confrontato con quello per il Nord Ovest e nazionale.



A livello comparativo il Piemonte mostra una diminuzione percentuale maggiore rispetto a quella nazionale ma anche un suo peggioramento generalizzato nel 2020.

La domanda di lavoro in Piemonte

a) Occupazione dipendente

L'ultimo trimestre del 2020 si chiude con un saldo negativo di -13.300 posizioni di lavoro per l'occupazione dipendente. Un risultato migliore rispetto al saldo negativo per lo stesso del 2019, con circa -26.000 posizioni lavorative.

Nel complesso, il 2020 si chiude con un saldo positivo di +4.136 posizioni di lavoro in diminuzione rispetto all'anno precedente, quando il saldo positivo era stato +14.548 posizioni di lavoro.

Tale risultato probabilmente è il frutto combinato dei provvedimenti nazionali adottati per contenere l'impatto negativo della pandemia, attraverso il blocco dei licenziamenti e la possibilità di prorogare i contratti a termine (purché in essere alla data del 23/02/2020) derogando dalla causale.

A termine del 2020, le assunzioni subiscono una contrazione del -17,1%, rispetto al 2019, mentre per le cessazioni la contrazione è del -15,8%.

Nel 2020 la dinamica mensile (tabella 5) evidenzia come i valori tendenziali¹¹ siano stati tutti negativi mentre quelli congiunturali¹² permettono di evidenziare la ripresa nel periodo post lock down. Infatti, nel periodo maggio – settembre 2020 le variazioni congiunturali sono tutte positive.

¹¹La variazione tendenziale indica la variazione tra un periodo dell'anno x con lo stesso periodo dell'anno x-1. È calcolata sui dati grezzi.

¹²La variazione congiunturale indica la variazione di un periodo dell'anno x con il periodo precedente dell'anno x. È calcolata su dati destagionalizzati.

Tab.5 - Assunzioni, cessazioni e saldi occupazione dipendente* (valori assoluti e destagionalizzati 2019-2020).

Valori assoluti		Grezzi			Destagionalizzati		
Periodo		Assunzioni	Cessazioni	Saldo(**)	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
2019	1	61.870	59.353	2.517	50.118	50.482	-364
	2	41.939	35.326	6.613	49.759	47.497	2.262
	3	44.798	41.111	3.687	49.305	47.264	2.041
	4	44.179	41.444	2.735	48.332	47.098	1.235
	5	47.066	37.980	9.086	48.376	49.219	-842
	6	48.720	46.647	2.073	48.360	48.607	-247
	7	50.557	60.143	-9.586	49.389	49.289	99
	8	32.321	40.633	-8.312	47.335	47.940	-604
	9	86.743	55.153	31.590	59.213	50.899	8.314
	10	55.621	58.330	-2.709	47.918	48.752	-833
	11	46.204	51.565	-5.361	49.917	48.091	1.827
	12	37.169	54.954	-17.785	49.164	47.502	1.662
Totale		597.187	582.639	14.548	597.187	582.639	14.548
2020	1	60.642	58.970	1.672	50.126	50.610	-483
	2	42.055	41.445	610	48.963	48.274	688
	3	31.551	35.566	-4.015	35.615	45.866	-10.251
	4	15.850	28.001	-12.151	20.321	31.570	-11.249
	5	25.902	23.409	2.493	28.993	32.486	-3.493
	6	36.986	27.953	9.033	37.096	36.260	836
	7	42.019	51.365	-9.346	41.308	39.356	1.951
	8	31.661	32.308	-647	45.198	40.078	5.120
	9	76.752	46.931	29.821	48.158	41.251	6.907
	10	57.860	51.481	6.379	50.037	40.659	9.378
	11	45.803	44.829	974	49.605	43.154	6.452
	12	27.783	48.470	-20.687	39.443	41.164	-1.721
Totale		494.864	490.728	4.136	494.864	490.728	4.136
Valori percentuali		Tendenziali			Congiunturali		
2019	1	-15,3%	-2,4%		4,2%	10,0%	
	2	-13,8%	-15,0%		-0,7%	-5,9%	
	3	-11,0%	-14,3%		-0,9%	-0,5%	
	4	-15,3%	-16,0%		-2,0%	-0,4%	
	5	-16,6%	-12,6%		0,1%	4,5%	
	6	-11,4%	-9,0%		0,0%	-1,2%	
	7	-5,6%	-4,3%		2,1%	1,4%	
	8	-12,0%	-1,6%		-4,2%	-2,7%	
	9	11,0%	0,1%		25,1%	6,2%	
	10	-7,8%	-1,0%		-19,1%	-4,2%	
	11	2,7%	7,3%		4,2%	-1,4%	
	12	1,0%	-3,6%		-1,5%	-1,2%	
Totale		-7,6%	-5,7%				
2020	1	-2,0%	-0,6%		2,0%	6,5%	
	2	0,3%	17,3%		-2,3%	-4,6%	
	3	-29,6%	-13,5%		-27,3%	-5,0%	
	4	-64,1%	-32,4%		-42,9%	-31,2%	
	5	-45,0%	-38,4%		42,7%	2,9%	
	6	-24,1%	-40,1%		27,9%	11,6%	
	7	-16,9%	-14,6%		11,4%	8,5%	
	8	-2,0%	-20,5%		9,4%	1,8%	
	9	-11,5%	-14,9%		6,5%	2,9%	
	10	4,0%	-11,7%		3,9%	-1,4%	
	11	-0,9%	-13,1%		-0,9%	6,1%	
	12	-25,3%	-11,8%		-20,5%	-4,6%	
Totale		-17,1%	-15,8%				

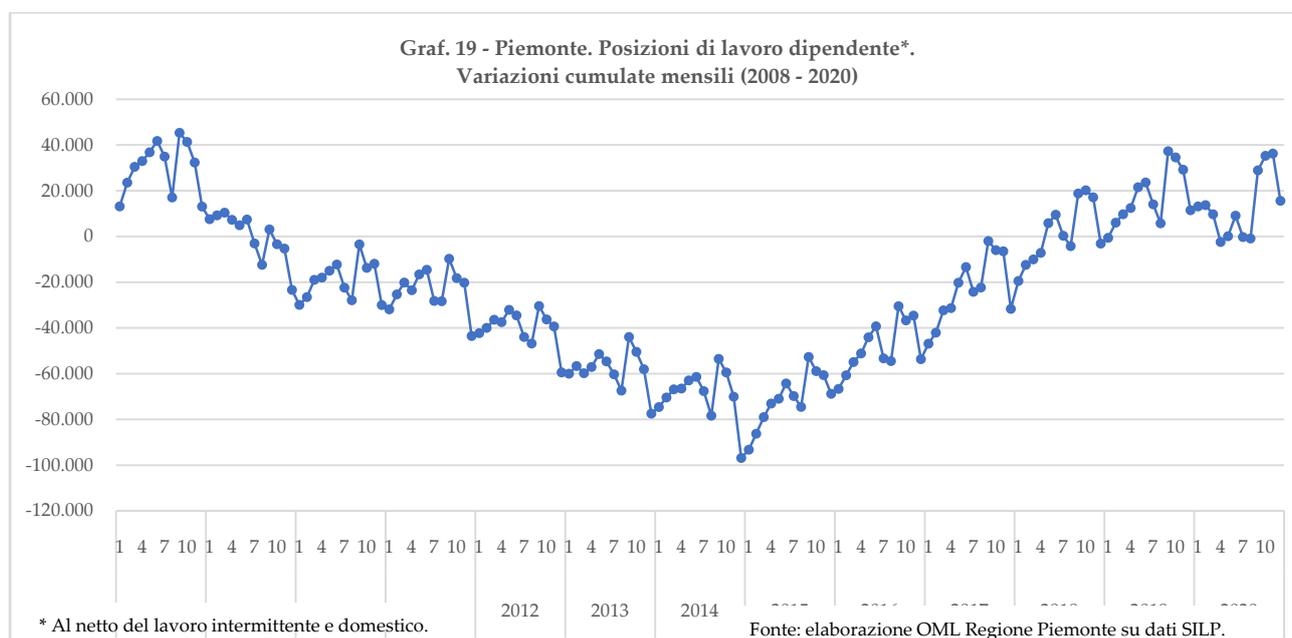
* Escluso lavoro domestico ed intermittente.

** Il saldo assunzioni-cessazioni relativo ai dati grezzi è significativo solo a livello annuale.

Fonte: elaborazione OML Regione Piemonte

La dinamica pluriennale del lavoro dipendente è rappresentata nel grafico 19, attraverso le variazioni cumulate mensili dei saldi¹³ assunzioni/cessazioni per il periodo 2008 – 2020 che evidenziano una fase decrescente nel periodo della crisi economica tra il 2009 e fino a tutto il 2014, durante il quale presenta valori negativi per riprendere a crescere a partire dal 2015, presentando valori positivi dal 2018, subendo ulteriore rallentamento sul finire del 2019 che si estende al 2020.

Il successivo grafico 20 permette di meglio evidenziare l'andamento attraverso le variazioni tendenziali a 12 mesi dei saldi cumulati¹⁴ delle posizioni di lavoro le quali, hanno un andamento decrescente nel 2009, riprendono a crescere tra il 2010 e il 2014 pur in presenza di valori negativi mentre a partire da 2015 il trend assume valori positivi fino a tutto il 2019 quando inizia una nuova fase di rallentamento che prosegue nel 2020 fino a raggiungere livelli negativi a tutto il terzo trimestre. Solo sul finale dell'anno riprende una svolta che permette di ritornare a livelli positivi a fine 2020.



¹³I saldi annuali, così come i saldi mensili, sono stati ottenuti partendo dai dati giornalieri. In particolare al tempo t il saldo è la differenza tra le attivazioni al tempo t e le cessazioni al tempo t-1, cioè le cessazioni del giorno precedente. La necessità di utilizzare le cessazioni del giorno precedente è giustificata dal fatto che i contratti cessati in un giorno non sono più attivi a partire dal giorno successivo.

¹⁴Il calcolo consiste nella differenza tra il saldo di un mese dell'anno x con quello dello stesso mese dell'anno x-1.

**Graf. 2 - Piemonte. Posizioni di lavoro dipendente*.
Variazioni tendenziali mensili a 12 mesi (2009 - 2020)**



Le dinamiche per le principali caratteristiche anagrafiche e settoriali

Il saldo occupazionale positivo del 2020 (+4.136) vede prevalere nettamente la componente maschile (+3.249) a scapito di quella femminile (+887).

Tab. 4 - Dinamica rapporti di lavoro dipendente* nel 2020 e variazione rispetto all'anno precedente.

	2019			2020			Var % 2020/2019	
	Assunzioni	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	Cessazioni
Genere								
F	278.542	271.145	7.397	229.847	228.960	887	-17,5%	-15,6%
M	318.645	311.494	7.151	265.017	261.768	3.249	-16,8%	-16,0%
Classi di età								
15 - 29	220.330	189.870	30.460	176.737	155.316	21.421	-19,8%	-18,2%
30 - 54	326.423	317.968	8.455	272.739	265.698	7.041	-16,4%	-16,4%
55 - 64	44.409	64.991	-20.582	40.006	60.028	-20.022	-9,9%	-7,6%
65+	6.025	9.810	-3.785	5.382	9.686	-4.304	-10,7%	-1,3%
Cittadinanza								
Italiana	464.253	457.189	7.064	381.915	380.536	1.379	-17,7%	-16,8%
Straniera	132.934	125.450	7.484	112.949	110.192	2.757	-15,0%	-12,2%
Professioni								
Dirigenti	1.868	2.194	-326	1.543	1.811	-268	-17,4%	-17,5%
Professioni intellettuali	72.041	66.817	5.224	64.128	58.230	5.898	-11,0%	-12,9%
Professioni tecniche	46.912	46.886	26	38.703	39.884	-1.181	-17,5%	-14,9%
Professioni esecutive	52.334	50.690	1.644	45.306	43.300	2.006	-13,4%	-14,6%
Professioni qualificate nel commercio	137.474	133.539	3.935	88.750	97.774	-9.024	-35,4%	-26,8%
Operai specializzati	69.062	68.138	924	57.450	57.300	150	-16,8%	-15,9%
Operai semispecializzati	64.479	63.643	836	57.515	56.411	1.104	-10,8%	-11,4%
Professioni non qualificate	153.017	150.728	2.289	141.460	136.007	5.453	-7,6%	-9,8%
Settori								
Agricoltura	58.903	57.902	1.001	58.468	57.231	1.237	-0,7%	-1,2%
Manifatturiero	103.951	106.441	-2.490	84.283	86.597	-2.314	-18,9%	-18,6%
Altre industrie	5.372	5.136	236	4.753	4.657	96	-11,5%	-9,3%
Costruzioni	30.424	29.124	1.300	26.442	23.413	3.029	-13,1%	-19,6%
Commercio	59.316	57.755	1.561	43.831	44.763	-932	-26,1%	-22,5%
Turismo	66.702	64.051	2.651	34.526	42.728	-8.202	-48,2%	-33,3%
Logistica	42.389	39.422	2.967	38.273	36.632	1.641	-9,7%	-7,1%
Attività professionali	15.010	14.929	81	13.651	13.243	408	-9,1%	-11,3%
Informazione e comunicazione	17.324	16.151	1.173	12.711	12.461	250	-26,6%	-22,8%
Istruzione	65.295	60.459	4.836	63.708	54.111	9.597	-2,4%	-10,5%
pubblica amministrazione	6.401	7.155	-754	7.634	7.292	342	19,3%	1,9%
Sanità e assistenza sociale	32.183	30.585	1.598	32.215	30.904	1.311	0,1%	1,0%
Altri servizi	93.883	93.389	494	74.339	76.589	-2.250	-20,8%	-18,0%
Territori								
Alessandria	53.762	51.715	2.047	44.189	43.535	654	-17,8%	-15,8%
Asti	29.995	29.907	88	25.103	24.872	231	-16,3%	-16,8%
Biella	16.240	16.384	-144	13.172	13.442	-270	-18,9%	-18,0%
Cuneo	112.447	108.779	3.668	99.541	98.190	1.351	-11,5%	-9,7%
Novara	46.310	44.967	1.343	41.676	41.293	383	-10,0%	-8,2%
Torino	299.412	292.020	7.392	239.466	237.783	1.683	-20,0%	-18,6%
Verbania-Cusio-Ossola	18.952	18.687	265	14.548	14.693	-145	-23,2%	-21,4%
Vercelli	20.069	20.180	-111	17.169	16.920	249	-14,5%	-16,2%

* Al netto del lavoro intermittente e domestico

Fonte: elaborazione OML Regione Piemonte su dati SILP.

Se consideriamo i flussi di ingresso nel mercato del lavoro (tab.4), la componente maschile presenta una diminuzione minore rispetto alla componente femminile (-16,8% contro il -

17,5%), mentre per i flussi in uscita è leggermente superiore (-16,0% contro -15,6% della componente femminile).

Con riferimento alla cittadinanza il calo delle assunzioni è stato maggiore per la componente italiana con -17,7% (rispetto al 2019) contro il -15% della componente straniera. Situazione opposta, invece, per quanto riguarda i flussi in uscita, per i quali la componente italiana ha registrato un rallentamento maggiore 16,8% contro il -12,2% degli stranieri. Occorre aggiungere che la componente straniera è impiegata con numeri consistenti nell'agricoltura (tabella 4b), dove non solo superano la componente italiana ma i contratti rappresentano oltre il 60% del settore. Altro settore in cui sono presenti in misura consistente è quello delle costruzioni dove rappresentano circa un terzo del totale seguito dalla logistica (25,3%) e dal turismo (23,1%).

I giovani (15-29 anni) e gli adulti (30-54 anni) sono le componenti maggiormente interessate dalla contrazione del mercato del lavoro, in particolare i giovani subiscono la maggiore contrazione (-19,8% contro il -16,4% degli adulti). Stessa dinamica per i movimenti in uscita (-18,2% e -16,4%).

Per quanto riguarda i settori, il saldo annuale è positivo per le costruzioni (+3.029), per l'istruzione (+9.597), per la logistica (+1.641), per la sanità e assistenza sociale (+1.311), per l'agricoltura (+1.237). Presentano un saldo negativo consistente il turismo (-8.202), il manifatturiero (-2.314) e il commercio (-932).

Considerando i flussi di ingresso, la contrazione maggiore spetta al turismo¹⁵ (-48,2%), seguito dall'informazione e comunicazione (-26,6%) e dal commercio (-26,1%). Stesso ordine per quanto riguarda i flussi in uscita, per i quali il turismo che registra il maggiore rallentamento (-33,3%) seguito dall'informazione e comunicazione (-22,8%) e dal commercio (-22,5%).

Tra le figure professionali che presentano saldi annuali positivi troviamo le professioni intellettuali (+5.898), le professioni non qualificate (+5.453), gli impiegati (+2.006) e gli

¹⁵Il settore "Turismo" comprende gli alberghi, alloggi per vacanze, ristorazione, agenzie di viaggio, tour operator, attività di intrattenimento e simili.

operai semispecializzati (+1.104) mentre quelle che hanno registrato il maggiore saldo annuale negativo sono state le professioni qualificate nei servizi (-9.024) e le professioni tecniche (-1.181).

La figura delle professioni qualificate nei servizi è anche quella che mostra le percentuali negative più alte in termini di flussi di ingresso e uscita dal mercato del lavoro (-35,4% e -26,8%).

A livello territoriale, chi ha fatto registrare performance negative per il saldo annuale sono Biella (-270) e il VCO (-145) mentre per i flussi di ingresso e di uscita è sempre il VCO con le percentuali negative maggiori (-23,2% e -21,4%).

Le dinamiche per tipologia contrattuale

La tabella 5 riporta le dinamiche occupazionali del lavoro dipendente per tipologia contrattuale, in particolare per i contratti a tempo indeterminato, a tempo determinato, apprendistato e somministrazione. Le tabelle 4, 5 e 6, invece, costituiscono degli approfondimenti.

- Tempo indeterminato: ha continuato a registrare un saldo annuale positivo (+39.916) seppur inferiore rispetto all'anno precedente (+53.574). Il calo del saldo è dovuto alla flessione dei flussi in ingresso (con le assunzioni che segnano un -21,8% e le trasformazioni un -17,0%) e dei flussi in uscita (-17,2%).
- Tempo determinato: il 2020 si chiude con un saldo annuale negativo di -32.511 posizioni lavorative, un bilancio comunque migliore rispetto al 2019 (-39.062). Tale saldo è l'esito del calo registrato sia dai flussi in ingresso (-14,4% per le assunzioni e -21,4% per le trasformazioni) sia dai flussi in uscita (-13,7%). Questa tipologia contrattuale è usata in prevalenza nel settore agricolo, dove rappresenta circa il 20% delle assunzioni (tab.6), non solo, la forma stagionale rappresenta circa un quinto del totale contratti a tempo determinato e anche in questo caso il settore agricolo pesa per oltre il 60%.

- Apprendistato: nel 2020 le assunzioni subiscono un calo del 30% rispetto all'anno precedente, ponendo così un freno alla fase espansiva avviata nel 2016. Insieme ad un incremento delle trasformazioni a tempo indeterminato (+10,4% rispetto al 2019) e ad un calo delle cessazioni (-22% rispetto al 2019) portano ad un saldo annuale negativo (-5.899) in peggioramento rispetto al 2019 (-688). L'apprendistato è la forma contrattuale più utilizzata nei settori dell'industria, del commercio e del turismo (tab.7), inoltre sempre nel turismo, è presente circa il 90% dei contratti stagionali.
- Somministrazione td: continua, nel 2020, la tendenza, iniziata nel 2018, ad un sempre minor ricorso alla somministrazione. Infatti le assunzioni con questa tipologia contrattuale diminuiscono del -16,3% rispetto al 2019 che insieme al calo delle cessazioni (-18,7%) e ad uno numero pressoché esiguo di trasformazioni, hanno determinato un saldo annuale positivo per poche centinaia di posizioni lavorative(+629) comunque migliore rispetto al 2019 (-3.306). La somministrazione prevale principalmente nel settore dell'industria (tab.8) seguito dalla logistica e dal commercio.

Tab.4b - Assunzioni per cittadinanza nei settori ateco 2007. (anni 2019 e 2020).

Settore ateco2007	2019			2020		
	Italiana	Straniera	% Stran	Italiana	Straniera	% Stran
Agricoltura	20.104	38.799	65,9%	22.678	35.790	61,2%
Industria	88.810	20.547	18,8%	71.978	17.088	19,2%
Costruzioni	20.307	10.117	33,3%	17.750	8.692	32,9%
Commercio	52.111	7.205	12,1%	38.284	5.547	12,7%
Logistica	32.226	10.163	24,0%	28.584	9.689	25,3%
Turismo	51.803	14.899	22,3%	26.540	7.986	23,1%
Altri servizi	198.892	31.204	13,6%	176.101	28.157	13,8%
Totale	464.253	132.934	22,3%	381.915	112.949	22,8%

Fonte: elaborazione OML Regione Piemonte su dati SILP.

Tab. 5 - Flusso assunzioni, trasformazioni, cessazioni e saldi rapporti di lavoro indeterminati, determinati, di apprendistato e in somministrazione. Periodo 2008-2020.

	Tempo indeterminato				Tempo determinato				Apprendistato			
	Assunzioni	Da trasformazioni	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	Trasformazioni	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	Trasformazioni	Cessazioni	Saldo
2008	133.324	43.052	137.954	38.422	352.175	36.530	335.871	-20.226	34.786	6.522	32.527	-4.263
2009	87.424	39.142	113.749	12.817	294.194	32.121	300.197	-38.124	23.658	7.021	26.262	-9.625
2010	81.221	40.804	102.115	19.910	295.474	32.450	283.412	-20.388	23.070	8.354	24.543	-9.827
2011	77.249	42.831	94.064	26.016	290.132	34.205	286.788	-30.861	23.261	8.626	23.114	-8.479
2012	72.327	40.331	88.193	24.465	273.661	33.405	271.866	-31.610	21.598	6.926	20.575	-5.903
2013	67.233	32.229	82.341	17.121	272.366	26.097	275.310	-29.041	18.225	6.132	18.619	-6.526
2014	64.892	24.923	87.121	2.694	282.697	21.377	280.845	-19.525	19.118	3.546	19.560	-3.988
2015	119.817	45.086	89.088	75.815	278.921	38.829	280.529	-40.437	14.943	6.257	18.646	-9.960
2016	76.703	30.544	83.577	23.670	265.312	23.393	250.010	-8.091	19.200	7.151	16.210	-4.161
2017	66.615	24.002	83.621	6.996	312.674	17.097	282.631	12.946	22.725	6.905	18.067	-2.247
2018	76.669	42.044	82.085	36.628	335.939	35.745	314.196	-14.002	27.412	6.299	20.574	539
2019	86.670	56.236	89.332	53.574	336.651	48.435	327.277	-39.061	29.767	7.801	22.654	-688
2020	67.722	46.639	74.445	39.916	288.070	38.030	282.551	-32.511	20.370	8.609	17.660	-5.899
2019_I	26.472	17.795	23.856	20.411	79.331	15.853	73.306	-9.828	7.878	1.942	5.732	204
2019_II	18.975	12.894	19.883	11.986	78.876	11.020	68.564	-708	7.957	1.874	5.380	703
2019_III	22.908	12.215	23.152	11.971	101.696	10.416	89.742	1.538	6.557	1.799	5.642	-884
2019_IV	18.315	13.332	22.441	9.206	76.748	11.146	95.665	-30.063	7.375	2.186	5.900	-711
2020_I	24.621	13.549	25.511	12.659	69.808	11.366	71.437	-12.995	7.009	2.183	5.671	-845
2020_II	10.345	8.682	11.824	7.203	46.267	6.550	45.287	-5.570	3.163	2.132	2.537	-1.506
2020_III	17.202	9.578	18.874	7.906	95.771	7.470	79.975	8.326	5.314	2.108	4.892	-1.686
2020_IV	15.554	14.830	18.236	12.148	76.224	12.644	85.852	-22.272	4.884	2.186	4.560	-1.862
	Somministrazione TI				Somministrazione Td							
	Assunzioni	Da trasformazioni	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	Trasformazioni	Cessazioni	Saldo				
2008	376	107	506	-23	139.092	107	139.772	-787				
2009	215	42	378	-205	99.396	42	100.736	-1.382				
2010	294	47	304	-57	128.542	47	124.891	3.604				
2011	713	121	326	266	139.029	121	139.649	-741				
2012	624	84	572	-32	132.388	84	135.293	-2.989				
2013	745	118	444	183	138.292	118	138.191	-17				
2014	929	65	561	303	155.954	65	154.894	995				
2015	3.581	1.011	834	1.736	174.666	1.011	174.767	-1.112				
2016	1.324	188	978	158	201.816	188	198.398	3.230				
2017	743	93	1.240	-590	247.074	93	242.289	4.692				
2018	2.411	502	1.597	312	203.733	502	199.135	4.096				
2019	5.826	720	2.517	2.589	138.273	720	140.859	-3.306				
2020	3.005	481	1.485	1.039	115.697	481	114.587	629				
2019_I	2.327	262	541	2.048	32.599	262	32.355	-18				
2019_II	1.137	117	601	653	33.020	117	31.643	1.260				
2019_III	1.317	198	820	695	37.143	198	36.573	372				
2019_IV	1.045	143	555	633	35.511	143	40.288	-4.920				
2020_I	1.414	150	440	1.124	31.396	150	32.922	-1.676				
2020_II	457	56	169	344	18.506	56	19.546	-1.096				
2020_III	524	89	377	236	31.621	89	26.486	5.046				
2020_IV	610	186	499	297	34.174	186	35.633	-1.645				

Fonte: elaborazione OML Regione Piemonte su dati SILP.

Tab.6 - Assunzioni con contratti a tempo determinato (2015 - 2020).

	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Commercio	Turismo	Logistica	Altri servizi	Totale
Tempi determinati totale								
2015	43.383	29.091	14.121	20.072	23.239	14.909	134.087	278.902
2016	46.118	29.140	15.743	21.186	26.730	15.364	111.028	265.309
2017	49.764	34.053	18.018	27.725	38.995	18.726	125.388	312.669
2018	56.356	35.727	19.488	28.491	41.704	19.715	134.441	335.922
2019	57.515	31.599	17.743	27.892	41.130	20.258	140.503	336.640
2020	56.899	25.780	16.107	21.331	22.577	17.695	127.671	288.060
Tempi determinati stagionali								
2015	23.917	4.595	110	1.752	5.389	633	3.256	39.652
2016	25.780	4.546	87	1.531	5.956	1.450	3.755	43.105
2017	27.437	5.244	47	1.858	7.146	1.089	4.720	47.541
2018	32.764	5.263	90	1.839	8.002	1.982	4.610	54.550
2019	34.709	6.092	158	1.892	9.353	1.879	6.555	60.638
2020	33.660	5.786	108	1.562	5.050	1.139	7.594	54.899

Fonte: elaborazione OML Regione Piemonte su dati SILP.

Tab.7 - Assunzioni con contratti di apprendistato (2015 - 2020).

	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Commercio	Turismo	Logistica	Altri servizi	Totale
Apprendistato totale								
2015	85	3.546	1.230	2.721	3.173	320	3.867	14.942
2016	110	4.585	1.505	3.477	4.162	399	4.961	19.199
2017	112	5.461	1.882	3.944	5.011	528	5.787	22.725
2018	108	6.497	2.252	4.558	6.037	916	7.043	27.411
2019	114	6.877	2.458	5.407	6.486	892	7.529	29.763
2020	114	4.879	2.198	4.212	3.091	713	5.157	20.364
Apprendistato stagionale								
2015	16	11	1	12	464	3	16	523
2016	18	8	0	24	513	5	19	587
2017	6	9	0	12	603	8	49	687
2018	5	18	0	12	727	10	91	863
2019	5	12	2	17	922	17	74	1.049
2020	2	12	1	11	451	11	18	506

Fonte: elaborazione OML Regione Piemonte su dati SILP.

Tab.8 - Assunzioni con contratti di somministrazione (2015 - 2020),

	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Commercio	Turismo	Logistica	Altri servizi	Totale
Somministrazione Totale								
2015	137	73.238	3.554	34.738	9.083	6.127	51.357	178.234
2016	271	74.516	3.799	42.458	9.879	8.219	63.979	203.121
2017	502	91.186	3.901	47.333	16.637	13.839	74.417	247.815
2018	511	78.450	3.450	27.657	17.187	13.510	65.367	206.132
2019	602	52.071	2.682	17.191	11.439	13.387	46.717	144.089
2020	686	45.584	2.085	11.414	4.209	13.303	41.416	118.697
Somministrazione TD								
2015	134	71342	3502	34657	9068	6097	49854	174.654
2016	271	73913	3770	42403	9872	8201	63367	201.797
2017	502	91014	3887	47313	16633	13831	73892	247.072
2018	510	77111	3435	27600	17160	13441	64464	203.721
2019	598	48235	2592	16939	11380	13211	45308	138.263
2020	684	43757	2035	11268	4197	13245	40506	115.692
Somministrazione TI								
2015	3	1896	52	81	15	30	1503	3.580
2016	0	603	29	55	7	18	612	1.324
2017	0	172	14	20	4	8	525	743
2018	1	1339	15	57	27	69	903	2.411
2019	4	3836	90	252	59	176	1409	5.826
2020	2	1827	50	146	12	58	910	3.005

Fonte: elaborazione OML Regione Piemonte su dati SILP.

Le dinamiche per tipologia di orario

I contratti part time rappresentano nel 2020 il 32,0% del totale assunzioni (tab.9), percentuale di poco inferiore al 2019 (34,5%). Ciò per effetto di un maggiore calo di questa forma oraria (-23,5%) rispetto ai contratti full time (-13,9%).

La percentuale dei contratti part time sale al 42% per la componente femminile (23,3% per quella maschile) che a sua volta rappresenta il 61% del totale contratti part time.

Tab.9 - Assunzioni per tipologia orario (2015 - 2020).

	Fulltime	Parttime	Totale	%Parttime
Totale				
2015	388.169	203.759	591.928	34,4%
2016	355.101	209.254	564.355	37,1%
2017	399.690	250.141	649.831	38,5%
2018	413.191	232.973	646.164	36,1%
2019	391.055	206.132	597.187	34,5%
2020	336.544	158.320	494.864	32,0%
Tempo indeterminato				
2015	73.600	46.217	119.817	38,6%
2016	49.294	27.409	76.703	35,7%
2017	44.338	22.277	66.615	33,4%
2018	52.343	24.326	76.669	31,7%
2019	59.308	27.362	86.670	31,6%
2020	46.479	21.243	67.722	31,4%
Donne				
2015	161.360	130.662	292.022	44,7%
2016	139.759	126.461	266.220	47,5%
2017	152.381	150.220	302.601	49,6%
2018	156.200	138.813	295.013	47,1%
2019	151.041	127.501	278.542	45,8%
2020	133.178	96.669	229.847	42,1%
Uomini				
2015	226.809	73.097	299.906	24,4%
2016	215.342	82.793	298.135	27,8%
2017	247.309	99.921	347.230	28,8%
2018	256.991	94.160	351.151	26,8%
2019	240.014	78.631	318.645	24,7%
2020	203.366	61.651	265.017	23,3%

Fonte: elaborazione OML Regione Piemonte su dati SILP.

Approfondimento: dinamica occupazione dipendente giornaliera.

Per comprendere la dinamica occupazionale nel corso del 2020, è necessario considerare le varie fasi succedutesi a seguito dei provvedimenti amministrativi adottati dal Governo nazionale nel corso dell'anno (vedi nota 1).

Infatti, è possibile suddividere il 2020 nei seguenti periodi:

- Dal 1° gennaio al 22 febbraio: fase pre-covid19;
- Dal 23 febbraio al 3 maggio: fase restrittiva (lockdown);
- Dal 4 maggio al 7 ottobre: fase di allentamento delle misure restrittive;
- Dal 8 ottobre al 5 novembre: fase di nuove misure restrittive;
- Dal 6 novembre al 31 dicembre: fase di contenimento per scenari differenziati.

Nella fase pre-covid, il mercato del lavoro aveva mostrato segnali favorevoli con un saldo positivo di +4.712 (tab.10) comunque inferiore rispetto allo stesso periodo del 2019 (+8.990).

Ma, i pesanti effetti creati dalla pandemia e dalle misure restrittive adottate per contenerla, hanno condizionato in maniera pesante il mercato del lavoro invertendo il segno del trend occupazionale.

Il grafico 21 riporta le variazioni annualizzate del saldo delle posizioni di lavoro dipendente calcolate su base giornaliera. Si vede come il trend sebbene positivo subisce un brusco calo a seguito del lockdown fino ad annullarsi e diventare negativo agli inizi di aprile e continuando con un trend negativo fino agli inizi di maggio quando, seppur ancora negativo, inizia la ripresa a seguito dei provvedimenti di allentamento delle misure restrittive subendo, però un ulteriore brusco calo con una svolta a fine settembre quando ricomincia a crescere fino a ritornare a livelli positivi.

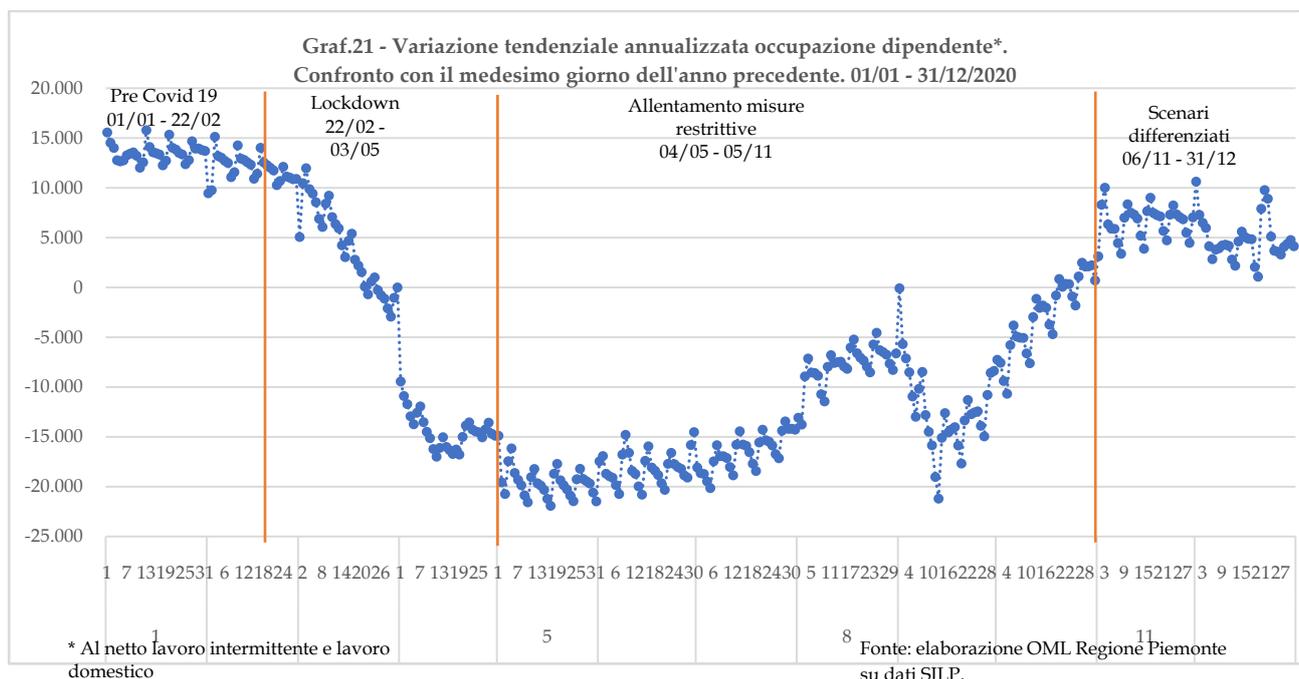
Nell'ultima fase, quella degli scenari differenziati, il trend è stato costante e positivo permettendo di chiudere il 2020 con un saldo positivo (+4.136).

Tab.10 - Flusso assunzioni, cessazioni e saldi occupazione dipendente*. Confronto anni 2019 e 2020.

Periodo	2019			2020		
	assunzioni	cessazioni	saldo	assunzioni	cessazioni	saldo
01/01-22/02	98.160	89.170	8.990	97.292	92.580	4.712
23/02 - 03/05	105.067	100.632	4.435	54.989	81.566	-26.577
04/05 - 07/10	277.325	258.152	19.173	232.770	197.794	34.976
08/10 - 05/11	47.603	53.536	-5.933	51.405	46.511	4.894
06/11 - 31/12	69.032	81.149	-12.117	58.408	72.277	-13.869
1/1 - 31/12	597.187	582.639	14.548	494.864	490.728	4.136

*Al netto lavoro intermittente e lavoro domestico.

Fonte: elaborazione OML Regione Piemonte su dati SILP.



Nella fase del lockdown, il settore che risulta maggiormente colpito è l'industria con un saldo negativo di -8.250 posizioni lavorative (tab.11), seguito dal turismo (-6.435), dal commercio (-3.581), dalla logistica (-2.337) e dalle costruzioni (-1.810). Fa eccezione l'agricoltura, il solo settore a presentare un saldo positivo durante il lockdown (+1.831).

Nella fase di ripresa delle misure restrittive (08/10 – 05/11/2020) il settore che ne subisce pesantemente gli effetti è l'agricoltura con un saldo negativo di -7.523 posizioni di lavoro seguito dal turismo (-1.827).

Infine, nell'ultimo periodo caratterizzato dagli scenari differenziati (06/11 – 31/12/2020), tutti i settori registrano un saldo negativo, in particolare l'industria (-5.047) e l'agricoltura (-4.828).

Tab.11 - Flusso assunzioni, cessazioni e saldi occupazione dipendente* per settori. Confronto anni 2019 e 2020.

Settore	2019					2020				
	Assunzioni					Assunzioni				
	01/01 - 22/02	23/02 - 03/05	04/05 - 07/10	08/10 - 05/11	06/11 - 31/12	01/01 - 22/02	23/02 - 03/05	04/05 - 07/10	08/10 - 05/11	06/11 - 31/12
Agricoltura	11.086	7.487	34.165	3.417	2.748	12.062	6.370	34.181	3.101	2.754
Industria	22.703	19.528	48.042	8.085	10.965	19.895	10.024	37.406	9.197	12.514
Costruzioni	5.308	6.142	13.523	2.548	2.903	5.364	2.417	13.269	2.477	2.915
Commercio	9.310	10.717	24.753	5.338	9.198	8.892	6.357	19.078	4.355	5.149
Turismo	8.492	14.948	27.962	5.312	9.988	8.824	2.724	18.899	2.498	1.581
Logistica	6.339	7.047	19.178	3.860	5.965	6.307	4.161	17.973	4.448	5.384
Altri servizi	34.917	39.189	109.693	19.035	27.262	35.941	22.935	91.949	25.327	28.106
	Cessazioni					Cessazioni				
Agricoltura	10.087	4.567	23.183	11.934	8.131	10.862	4.539	23.624	10.624	7.582
Industria	42.244	45.331	123.216	21.583	30.165	16.429	18.274	31.516	7.474	17.561
Costruzioni	4.498	5.501	12.172	2.235	4.718	4.370	4.227	9.069	1.941	3.806
Commercio	10.072	10.825	24.062	4.661	8.135	9.600	9.938	16.484	3.422	5.319
Turismo	9.150	12.182	27.812	6.972	7.935	9.847	9.159	16.047	4.325	3.350
Logistica	6.702	8.179	15.416	3.055	6.070	8.108	6.498	13.063	2.798	6.165
Altri servizi	31.230	38.616	108.755	16.171	27.896	33.332	28.917	87.952	15.922	28.477
	Saldi					Saldi				
Agricoltura	999	2.920	10.982	-8.517	-5.383	1.200	1.831	10.557	-7.523	-4.828
Industria	-19.541	-25.803	-75.174	-13.498	-19.200	3.466	-8.250	5.890	1.723	-5.047
Costruzioni	810	641	1.351	313	-1.815	994	-1.810	4.200	536	-891
Commercio	-762	-108	691	677	1.063	-708	-3.581	2.594	933	-170
Turismo	-658	2.766	150	-1.660	2.053	-1.023	-6.435	2.852	-1.827	-1.769
Logistica	-363	-1.132	3.762	805	-105	-1.801	-2.337	4.910	1.650	-781
Altri servizi	3.687	573	938	2.864	-634	2.609	-5.982	3.997	9.405	-371

* Al netto del lavoro intermittente e lavoro domestico.

Fonte:elaborazione OML Regione Piemonte su dati SILP.

b) Altro lavoro dipendente

L'etichetta "altro dipendente" comprende i contratti di lavoro intermittente e lavoro domestico che, sebbene sotto il profilo giuridico-amministrativo fanno

parte del lavoro dipendente, sono tenuti separati per evitare distorsioni nell'interpretazione delle dinamiche occupazionali del lavoro subordinato¹⁶.

Il lavoro intermittente

Nel 2020 le assunzioni subiscono un calo di circa il 35,1% rispetto al 2019 (tab.12), raggiungendo quota 34.651 posizioni di lavoro, con una riduzione che colpisce principalmente il settore turistico che, da solo, pesa per circa il 50%.

Tab.12 - Lavoro intermittente. Assunzioni per settore (2013 - 2020)

Anno	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Commercio	Turismo	Logistica	Altri servizi	Totale
2013	128	635	461	1.341	9.881	805	11.491	24.742
2014	129	509	426	1.168	8.818	815	11.177	23.042
2015	98	440	509	1.004	6.708	782	13.800	23.341
2016	139	544	619	1.084	6.808	940	13.856	23.990
2017	184	1.465	686	2.953	21.870	1.441	17.659	46.258
2018	171	1.315	613	3.049	23.702	1.516	21.362	51.728
2019	133	1.464	673	3.835	26.116	2.044	19.131	53.396
2020	198	1.446	667	2.733	17.172	1.324	11.111	34.651

Fonte: elaborazione OML Regione Piemonte su dati SILP.

Il lavoro domestico

Nel 2020 le assunzioni hanno fatto registrare una crescita del 37,3% che, in termini assoluti, ha interessato soprattutto la componente nazionale (+3.300 rispetto al 2019) superando la componente rumena che, storicamente è quella più numerosa.

Tab.13 - Lavoro domestico. Assunzioni per cittadinanza (2013 - 2020).

Anno	Assunzioni						Saldo					
	Italiana	Romena	Marocchina	Albanese	Altra	Totale	Italiana	Romena	Marocchina	Albanese	Altra	Totale
2013	5.518	10.158	1.956	635	8.848	27.115	538	139	4	56	-306	431
2014	5.603	9.880	1.818	670	8.471	26.442	374	-100	10	50	-248	86
2015	5.994	10.112	1.723	720	8.513	27.062	225	-505	-35	60	-296	-551
2016	6.091	9.414	1.676	754	7.927	25.862	60	-757	0	84	-394	-1.007
2017	7.096	9.317	1.524	804	8.012	26.753	471	-842	-50	106	-224	-539
2018	7.113	9.020	1.443	751	8.021	26.348	420	-730	-38	48	71	-229
2019	7.331	8.579	1.601	758	8.457	26.726	129	-816	93	92	309	-193
2020	10.687	8.975	2.596	1.613	12.818	36.689	1.914	-290	1.106	730	4.312	7.772
di cui Donne												
2013	5.120	9.875	1.270	547	7.298	24.110	449	116	49	64	-192	486
2014	5.158	9.585	1.271	592	6.985	23.591	302	-126	42	53	-243	28
2015	5.486	9.825	1.267	644	7.006	24.228	156	-501	20	54	-379	-650
2016	5.537	9.128	1.289	668	6.608	23.230	32	-762	28	98	-335	-939
2017	6.447	9.053	1.253	730	6.808	24.291	404	-804	24	112	-183	-447
2018	6.445	8.803	1.237	698	6.835	24.018	343	-692	24	57	61	-207
2019	6.742	8.368	1.400	713	7.307	24.530	128	-772	101	98	311	-134
2020	9.958	8.761	1.551	1.214	9.766	31.250	1.883	-268	249	389	2.404	4.657

Fonte: elaborazione OML Regione Piemonte su dati SILP.

¹⁶Infatti per il lavoro intermittente, sulla base delle sole informazioni delle comunicazioni obbligatorie, risulta difficile misurare l'effettiva prestazione lavorativa in quanto è obbligatorio comunicare la stipula del contratto ma non il momento in cui si concretizza l'effettiva prestazione. Mentre il lavoro domestico fa riferimento ad una particolare tipologia dei datori di lavoro, le famiglie anziché le imprese.

c) Il lavoro parasubordinato

Nel 2020, il lavoro parasubordinato presenta un calo di circa il 25% rispetto al 2019 che, in termini assoluti corrispondono a -9.000 attivazioni (tab. 14).

La forma contrattuale di maggiore utilizzo sono le collaborazioni che, pur subendo una contrazione del -16% (rispetto al 2019), pesano per il 70%.

Tab.14 - Lavoro parasubordinato. Assunzioni per tipologia di contratto (2016 - 2020).

Anno	Collaborazioni	Contratto d'agenzia	Autonomo spettacolo	Associato in partecipazione	Totale	Saldo totale
2016	24.972	315	8.937	9	34.233	-2.908
2017	25.949	353	10.781	0	37.083	1.310
2018	25.121	282	11.891	0	37.294	-1.025
2019	23.046	321	12.994	0	36.361	507
2020	19.316	205	7.825	0	27.346	-334

Fonte: elaborazione OML Regione Piemonte su dati SILP.

Cassa integrazione guadagni (INPS)

Le informazioni sulle ore autorizzate di cassa integrazione guadagni (fonte INPS), come indicatore di disequilibrio, integrano il quadro conoscitivo del mercato del lavoro regionale. Nel 2020, per effetto della pandemia, oltre al ricorso della cassa integrazione ordinaria e straordinaria, viene attivata anche la cassa in deroga portando, così, l'INPS ad autorizzare 283,6 milioni di ore, delle quali 168,9 milioni di ore per gli operai e 114,7 milioni di ore per gli impiegati tab. 15).

Tab.15 - Ore autorizzate di CIG per tipo di gestione in Piemonte. Anni 2018-2020.

CIG	2018			2019			2020		
	Operai	Impiegati	Totale	Operai	Impiegati	Totale	Operai	Impiegati	Totale
Ordinaria	9.273.527	3.250.515	12.524.042	10.492.515	3.322.023	13.814.538	136.656.814	77.897.809	214.554.623
Straordinaria	10.218.647	5.723.389	15.942.036	14.864.473	3.780.763	18.645.236	8.434.709	5.272.320	13.707.029
Deroga	2.959	16.511	19.470	2.997	1.845	4.842	23.785.802	31.554.650	55.340.452
Totale	19.495.133	8.990.415	28.485.548	25.359.985	7.104.631	32.464.616	168.877.325	114.724.779	283.602.104

Fonte: elaborazione OML Regione Piemonte su dati INPS.

Entrando nel dettaglio delle ore di cassa integrazione autorizzate, la tabella 16 riporta, per il 2020, la distribuzione per settore economico.

Il settore che ha fatto maggiormente ricorso a tutte le tipologie di cassa integrazione è stato il manifatturiero con 187,5 milioni di ore autorizzate, seguito dal commercio con 34,2 milioni di ore (di cui l'80% in deroga), dalle costruzioni con 16,4 milioni di ore autorizzate, dai trasporti e magazzinaggio con 13,7 milioni di ore autorizzate (di cui il 22% in deroga), dalle attività immobiliari e di noleggio con 12,2 milioni di ore autorizzate (di cui il 53% in deroga) e dagli alberghi e ristoranti con 11,7 milioni di ore autorizzate (quasi tutte in deroga).

Tab.16 - Ore autorizzate CIG per tipo gestione e settore in Piemonte. Anno 2020.

Ateco2002 INPS	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Totale
Agricoltura	145.622	0	502.517	648.139
Pesca	0	0	5.917	5.917
Estrazioni minerarie	420.743	0	0	420.743
Manifatturiero	176.727.537	10.476.555	332.890	187.536.982
Produzione energia, gas e acqua	293.630	0	28.394	322.024
Costruzioni	15.916.848	398.721	42.637	16.358.206
Commercio	5.943.060	517.354	27.730.306	34.190.720
Alberghi e ristoranti	0	24.540	11.665.300	11.689.840
Trasporti e magazzinaggio	8.412.517	2.246.580	3.077.340	13.736.437
Attività finanziarie	184.605	0	522.783	707.388
Attività immobiliari, noleggio	5.710.368	37.847	6.407.361	12.155.576
Istruzione	520	0	711.096	711.616
Sanità e assistenza sociale	0	0	1.966.161	1.966.161
Altri servizi pubblici	799.173	5.432	2.347.750	3.152.355
Totale	214.554.623	13.707.029	55.340.452	283.602.104

Fonte: elaborazione OML Regione Piemonte su dati INPS.